



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO D’AREA  
E PARCO-PROGETTI 2022-2027  
DELL’IPA TERRE ALTE DELLA MARCA  
TREVIGIANA**



**APPROVATO DAL TAVOLO DI CONCERTAZIONE IL 22.04.2022**

**IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA**

**Intesa Programmatica d’Area Terre Alte della Marca Trevigiana**

**LR n. 13/1999 e art. 25 LR n. 35/2001 Riconosciuta con DGR n. 3323 del 04.11.2008**

**link:**

**[http://www.galaltamarca.it/ipa\\_scheda\\_ita.php/titolo=cos\\_e\\_l\\_intesa\\_programmatica\\_d\\_area/idsottocat=9/idnews=42/frm\\_pagina=1](http://www.galaltamarca.it/ipa_scheda_ita.php/titolo=cos_e_l_intesa_programmatica_d_area/idsottocat=9/idnews=42/frm_pagina=1)**

**SOGGETTO RESPONSABILE**

**Comune di Pieve di Soligo (TV) - Piazza Vittorio Emanuele II, n. 1**

**tel. 0438-985311 - fax. 0438-985300 e-mail: [segretario@comunepiovedisoligo.it](mailto:segretario@comunepiovedisoligo.it)**

**PEC: [segreteria@pec.comune.pievedisoligo.tv.it](mailto:segreteria@pec.comune.pievedisoligo.tv.it)**

**SEGRETERIA TECNICA**

**GAL Alta Marca Trevigiana scarl - via Roma 4, Pieve di Soligo (TV)**

**Tel. 0438.82084 Fax 0438.1890241 [segreteria@galaltamarca.it](mailto:segreteria@galaltamarca.it)**

**PRESIDENTE DELL’IPA: Stefano Soldan**

**PRESIDENTE DEL DIRETTIVO IPA: Mauro Canal**

**COORDINATORE: Michele Genovese**

**DOCUMENTO ELABORATO DA:**

**Segreteria tecnica dell’IPA: Michele Genovese, Flaviano Mattiuzzo, Marta Biffis**

**Con la collaborazione per l’analisi di contesto di Federico Della Puppa (Fondazione Fabbri onlus) e per revisione testi del Dott. Matteo Basso (IUAV Venezia)**

## INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>p. 5</b>
<b>PARTE PRIMA: PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E LE INTESE PROGRAMMATICHE D’AREA</b>	
1.1 Finalità e attività dell’Intesa Programmatica d’Area.....	p. 7
1.2 La Programmazione negoziata: dai patti territoriali alle IPA.....	p. 8
1.3 La normativa regionale vigente per le Intese Programmatiche d’Area .....	p. 9
1.4 Le Intese Programmatiche d’Area nel Veneto .....	p. 11
1.5 Il Documento Programmatico d’Area: contenuti e requisiti .....	p. 13
1.6 La possibilità di trasformazione delle IPA in enti autonomi con personalità giuridica .....	p. 14
<b>PARTE SECONDA: ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL’AREA</b>	
2.1 L’ambito territoriale dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana .....	p. 15
2.2 Diagnosi territoriale .....	p. 17
2.3 Analisi di contesto e SWOT analisi .....	p. 28
<b>PARTE TERZA: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	
3.1 La Programmazione europea 2021-2027	
3.1.1 Il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 .....	p. 29
3.1.2 Il Green Deal europeo .....	p. 31
3.1.3 Il Next Generation EU .....	p. 33
3.2 La Programmazione nazionale	
3.2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza .....	p. 35
3.2.2 La politica europea di coesione e i fondi gestiti a livello nazionale .....	p. 39
3.3 La Programmazione regionale	
3.3.1 Il Programma Regionale di Sviluppo .....	p. 41
3.3.2 Il DEFRA 2021-2024 .....	p. 41
3.3.3 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC .....	p. 42
3.3.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto .....	p. 45

3.3.5 Il Veneto dei traguardi 2030 e la programmazione dei fondi strutturali .....	p. 46
3.3.6 La politica di coesione 2021-2027: il P.R. FSE+ E IL P.R.FESR .....	p. 47
3.3.7 La politica di sviluppo rurale 2021-2027: il PSR 2021-2022 regime transitorio e la nuova PAC 2023-2027 .....	p. 52
3.3.8. Il piano regionale di ripresa e resilienza .....	p. 53

#### **PARTE QUARTA: VISION E STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

4.1 Idea forza dell’IPA, vision e strategia .....	p. 54
4.2 Linee strategiche di intervento .....	p. 58
4.3 Il percorso di concertazione .....	p. 64

#### **PARTE QUINTA: IL PIANO D’AZIONE E LE MODALITA’ DI ATTUAZIONE**

5.1 Il parco progetti strategici dell’IPA .....	p. 66
5.2 Strumenti di monitoraggio e valutazione .....	p. 69

#### **PARTE SESTA: GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELL’IPA TERRE ALTE DELLE MARCA TREVIGIANA.**

6.1 Governance e organizzazione dell’IPA .....	p. 72
6.3 Le risorse dell’IPA .....	p. 79

#### **ALLEGATI**

- 1. Il parco-progetti strategici dell’IPA 2022-2027**
- 2. Analisi di contesto e SWOT analisi**
- 3. Regolamento del funzionamento del Tavolo di Concertazione**

## INTRODUZIONE.

Il presente documento è il risultato di un lavoro avviato nell’ultimo biennio che ha coinvolto i 30 Comuni e le più rappresentative parti economiche e sociali che costituiscono il partenariato dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana. Il documento è un **Piano Strategico di sviluppo locale** riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo periodo che si propone di guidare e supportare un approccio strategico e sistematico ai problemi dello sviluppo della nostra comunità locale, **orientato alla elaborazione di progetti di territorio diretti ad intercettare le rilevanti risorse comunitarie a disposizione** dell’Italia e dell’area nei prossimi anni.

L’arco temporale in cui questo Documento Programmatico d’Area (DPA) è stato concertato ed elaborato coincide con un momento storico di straordinaria importanza non solo per il territorio dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana, ma anche per l’Italia e il mondo intero. Lo stato di emergenza connesso alla diffusione, tra il 2020 e il 2022, del COVID-19 – da più parti definito come la più grave crisi sociale ed economica a partire dal secondo dopoguerra – ha generato importanti conseguenze non soltanto in termini sanitari, ma anche sociali, economici e culturali. L’attuale condizione di emergenza e incertezza si è resa ancora più gravosa per le conseguenze del conflitto Russia-Ucraina. Senz’ombra di dubbio, dunque, la ripresa – che pare essere ora finalmente iniziata – sarà segnata da fratture e discontinuità rispetto a molteplici razionalità e valori che hanno guidato, nel passato, i trend di sviluppo.

Se immaginare e progettare il futuro di un territorio è per definizione un’attività complessa, *in primis* per la crescente imprevedibilità delle dinamiche economiche e sociali, quindi per la cronica instabilità delle forze politiche e degli apparati istituzionali, la sfida cui siamo chiamati a rispondere in questo momento storico è ancor più grande. Le politiche territoriali dovranno da un lato “far tesoro” degli apprendimenti maturati nel corso di più di due anni di crisi pandemica, dall’altro superare definitivamente i limiti dei modelli decisionali del passato. **Sostenibilità, partecipazione, innovazione, inclusione, digitalizzazione, transizione e resilienza (ambientale, sociale ed economica), attenzione alle nuove generazioni sono solo alcune delle parole chiave** che sono entrate con forza nel dibattito pubblico, tra gli addetti ai lavori e non. Esse rappresentano il **nuovo orizzonte** entro cui collocare qualsiasi futura attività di programmazione e pianificazione.

L’uscita dalla crisi coincide anche con una straordinaria dotazione, per il territorio, di finanziamenti pubblici. Gli strumenti della nuova programmazione europea 2021-2027, il *Next Generation EU*, i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza costituiranno infatti degli eccezionali *driver* di risorse, la cui efficienza sarà tuttavia tanto più evidente quanto più il territorio saprà dotarsi di strumenti di programmazione concertati, innovativi, flessibili.

È all’interno di questa cornice di riferimento che nasce, appunto, il nuovo DPA dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana. Un territorio caratterizzato da risorse naturali, socio-economiche, culturali di valore inestimabile, da poco dichiarato Patrimonio dell’Umanità UNESCO. Ecco allora che il documento programmatico diventa, per questo contesto, ancora più strategico: uscire dalla crisi pandemica, superare le criticità che ancora lo contraddistinguono (*in primis*

lo spopolamento e il costante invecchiamento della popolazione), **“declinare” la straordinaria opportunità rappresentata dal riconoscimento UNESCO verso iniziative e progetti d’area che sappiano concretamente integrare competitività economica, transizione ecologica, miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali.**

Un documento che è l’esito di un continuo processo di concertazione e coprogettazione tra le parti economico-sociali, che intreccia visioni strategiche e progettualità, che si propone come quadro di riferimento solido, tuttavia aperto a future modifiche. Questo nella consapevolezza dell’importanza di dotarsi di **una visione condivisa di sviluppo locale**, ma allo stesso tempo di procedere, in modo incrementale, alla definizione di iniziative e progetti che sappiano meglio rispondere alle mutate esigenze e domande sociali anche per concretizzare le grandi opportunità aperte dalla nuova programmazione europea 2021-2027 e dalle risorse Next Generation UE.

## PARTE PRIMA: PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E LE INTESE PROGRAMMATICHE D’AREA.

### 1.1 FINALITÀ E ATTIVITÀ DELL’INTESA PROGRAMMATICA D’AREA (IPA).

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno **strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio**, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Costituiscono **compiti dell'IPA**:

- promuovere, attraverso il metodo della concertazione, lo sviluppo sostenibile dell'area cui fa riferimento;
- elaborare e condividere analisi economiche, territoriali, ambientali;
- formulare politiche da proporre al proprio territorio ed a livelli di governo sovraordinati;
- individuare i percorsi procedurali e i comportamenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi;
- esplicitare i progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- evidenziare gli adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale;
- far assumere ai partecipanti al Tavolo di Concertazione gli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.

La DGR Veneto 1070/2006 specifica che le IPA sono un metodo di co-decisione, in quanto formulano proposte politiche e programmatiche con l'obiettivo di incidere sulla programmazione regionale e su quella degli stessi Comuni coinvolti. **Si tratta dunque di un soggetto politico e non amministrativo.**

Una delle funzioni principali delle IPA è infatti di adeguare e uniformare su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti coinvolti agli obiettivi e alle strategie comuni, impegnandosi altresì a destinare proprie risorse al cofinanziamento di azioni e progetti eventualmente tramite Accordi di programma in modo che anche i privati possano partecipare.

Infatti, il processo concertativo locale formalizzato dalla costituzione dell’IPA si impernia sulla volontà e sulle capacità degli operatori locali, pubblici e privati, e non su interventi esterni, calati dall’alto.

L’IPA intende **mobilitare a fini di sviluppo lo specifico potenziale endogeno presente nell’area**, valorizzandone in una logica di rete tutte le risorse: umane, naturali, culturali, sociali, imprenditoriali, istituzionali.

## 1.2 LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: LE IPA COME EVOLUZIONE DEI PATTI TERRITORIALI.

La programmazione negoziata, intesa come la prassi della contrattazione degli interventi sul territorio, si sviluppa gradualmente a partire dalla fine degli anni settanta ispirandosi al **principio di sussidiarietà** della politica europea.

Il percorso normativo inizia con la legge 104/95 (di conversione del Decreto Legge 32/95), mentre l'attuale formulazione è dovuta alla L. 662/96, art. 2, commi 203 e ss. (legge finanziaria per il 1997) che la definisce come "regolamentazione concordata tra soggetti pubblici, o tra soggetto pubblico competente, e la parte o le parti pubbliche o private, per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza".

La programmazione negoziata **si realizza attraverso la collaborazione tra le istituzioni e le parti economiche e sociali** coinvolte a vario titolo.

L'obiettivo istituzionale è duplice:

- consentire una gestione coordinata degli strumenti di programmazione sovraordinata (Piano di sviluppo regionale, Intesa Istituzionale di Programma, Documenti di programmazione comunitaria);
- favorire e incoraggiare un processo di decisione "dal basso" di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alle tematiche dello sviluppo territoriale, utilizzando come strumento la concertazione tra i Soggetti pubblici, le parti sociali e le associazioni di categoria interessate allo sviluppo locale del territorio.

La Legge 662/96 individua i seguenti **strumenti di programmazione negoziata**:

1. Intese Istituzionali di Programma
2. Accordi di Programma Quadro
3. Patti Territoriali
4. Contratti di Programma
5. Contratti d'area

L'art. 25 della L.R. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" ha istituito un nuovo strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio: l'Intesa Programmatica d'Area.

**I Patti Territoriali hanno modificato la propria organizzazione evolvendo in questa direzione.**



### **1.3 LA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE PER LE INTESE PROGRAMMATICHE D’AREA.**

Le Intese Programmatiche d’Area sono disciplinate dall’art. 25 della Legge Regionale del veneto n. 35 del 2001 “nuove norme sulla programmazione”. Si riporta di seguito l’art. 25 come riformulato recentemente dall’art. 22 della Legge Regionale del Veneto 24 gennaio 2020 n. 2

#### **Art. 25 - Programmazione decentrata.**

**1. La programmazione decentrata si attua attraverso le Intese Programmatiche d’Area (IPA) che rappresentano gli ambiti territoriali di riferimento per la partecipazione alla programmazione regionale delle realtà locali, allo scopo di promuovere, attraverso il metodo della concertazione e nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, lo sviluppo locale sostenibile delle aree interessate.**

**2. Le IPA sono costituite, anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati, mediante la sottoscrizione di un Protocollo d’intesa che:**

*a) definisce l’ambito territoriale di riferimento;*

*b) individua le finalità e gli obiettivi generali e settoriali che l’IPA intende perseguire attraverso la definizione di un Documento Programmatico d’Area, quale espressione della programmazione complessiva;*

*c) istituisce il Tavolo di concertazione che opera nell’ambito dell’IPA quale espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale, e prevede la sua composizione e modalità di funzionamento.*

**3. La Giunta regionale disciplina le modalità di costituzione e di attuazione delle IPA, il cui ambito territoriale di riferimento è individuato sulla base dei seguenti criteri:**

*a) contiguità territoriale;*

*b) omogeneità economico-sociale;*

*c) omogeneità delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi riferiti ad una determinata area geografica;*

*d) dimensione corrispondente in via preferenziale ad uno o più ambiti di gestione ottimale delle funzioni e dei servizi individuati ai sensi della presente legge in relazione al territorio di riferimento.*

**4. La Giunta regionale riconosce le IPA sulla base dei criteri fissati dal provvedimento di cui al comma 3.**

**5. La Giunta regionale disciplina le modalità di partecipazione delle IPA al partenariato istituzionale, quale momento di confronto tra soggetti diversi per l’attuazione delle politiche e degli strumenti di programmazione.**

6. L'unione montana può rappresentare, presso il Tavolo di concertazione, i comuni ad essa partecipanti secondo quanto stabilito nel Protocollo d'intesa di cui al comma 2.

### **Le importanti novità introdotte dalla legge regionale 24 gennaio 2020, n. 2**

Il comma 2 dell'art. 22 della legge regionale 24 gennaio 2020, n. 2 dispone: **“Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) già costituite, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenute ad adeguarsi ai criteri di cui all'articolo 25, comma 3, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, come sostituito dal comma 1, entro il termine stabilito dalla Giunta regionale con il provvedimento di cui al medesimo articolo 25, comma 3.”**

La nuova formulazione dell'art. 25 prevede che le IPA siano costituite, anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati.

**Le IPA hanno quindi la facoltà di costituirsi (o trasformarsi come è avvenuto nel caso dell'IPA Terre di Asolo Montegrappa e dell'IPA area Berica) anche come soggetto giuridico autonomo con la forma di Associazione o Fondazione.**

Prima di tale modifica normativa le IPA dovevano necessariamente avere come legale rappresentante e capofila un Ente Pubblico facente parte del Partenariato.

### **Altri atti regolamentari di riferimento.**

- DGR n. 2796/2006 - Programmazione decentrata - Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001)
- DGR n. 3517/2007 - Programmazione decentrata - Riconoscimento Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001; DGR 2796/2006).
- DGR n. 3323/2008 - Programmazione decentrata - Riconoscimento Nuove Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001; DGR n. 2796/2006)
- DGR n. 3698/2009 - Programmazione decentrata - Riconoscimento nuove Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 l.r. 35/2001; DGR n. 2796/2006)
- DGR n. 2620/2010 - Programmazione decentrata - Riconoscimento Intese Programmatiche d'Area anno 2010. (Art. 25 LR 35/2001; DGR 2796/2006)
- DGR n. 1034/2012 - Programmazione decentrata - Riconoscimento Intese Programmatiche d'Area anno 2012 (Art. 25 l.r. 35/2001, DGR 2796/2006)
- DGR n. 2027/2012 - Programmazione decentrata. Riconoscimento Intese Programmatica d'Area della Marca Trevigiana e modifiche territoriali di preesistenti aree - anno 2012

#### 1.4 LE IPA NEL VENETO

Il sito web della Regione Veneto riporta 25 IPA riconosciute dalla Regione, di cui 6 in Provincia di Treviso (evidenziate con sottolineatura):

1. IPA Alto Vicentino
2. IPA Altopiano dei Sette Comuni
3. IPA Area Berica
4. IPA Bassa Padovana
5. IPA Basso Veronese e Colognese
6. IPA Camposampierese
7. IPA Castellana
8. IPA Chioggia Cavarzere Cona
9. IPA Dolomiti Venete
10. IPA Marca Trevigiana
11. IPA Medio Brenta
12. IPA Miranese
13. IPA Montagna Veronese
14. IPA Montello Piave Sile
15. IPA Opitergino Mottense
16. IPA Ovest Vicentino
17. IPa Pedemontana del Brenta
18. IPA Pedemontana del Grappa e dell'Asolano – ora Terre di Asolo Monte Grappa
19. IPA Risorgive
20. IPA Prealpi Bellunesi
21. IPA Riviera del Brenta
22. IPA Saccisica
23. IPA Sistema Polesine
24. IPA Terre Alte della Marca Trevigiana
25. IPA Venezia Orientale

Attraverso le Intese Programmatiche d'Area, la Regione ha offerto la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Unioni montane/di Comuni) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale: attraverso la concertazione, la definizione di accordi e la formulazione di proposte si mira allo sviluppo e alla promozione economico-sociale delle specifiche aree territoriali afferenti ciascuna IPA.

La Regione, con deliberazione di Giunta n. 2796 del 12 settembre 2006, ha approvato le linee di orientamento per la costituzione e gestione delle IPA, prevedendo in particolare le finalità delle stesse, i soggetti che le potevano costituire (sia dal punto di vista soggettivo che di ambito territoriale), le modalità di istituzione, la struttura organizzativa, le funzioni e la tipologia di documento programmatico di cui si deve dotare.

Con successive deliberazioni, dal 2007 al 2012, la Giunta Regionale ha provveduto, di volta in volta, a riconoscere nuove Intese Programmatiche d'Area, regolamentando nuove aggregazioni, modifiche e fusioni di aree che, man mano, andavano realizzandosi, prendendo atto delle modifiche territoriali di preesistenti aree a seguito dell'emanazione degli opportuni atti da parte dei Comuni aderenti.

Trascorso un rilevante periodo di tempo, l'Amministrazione regionale è dapprima intervenuta con la modifica della legge regionale di programmazione con la LR n. 15/2018; successivamente, alla luce anche dell'elaborazione in corso del nuovo Piano di Riordino Territoriale del Veneto che vede impegnata l'Amministrazione nella individuazione e definizione dei livelli ottimali di governance e programmazione territoriale decentrata, ha ritenuto necessario esaminare lo stato attuale dell'operatività delle IPA, avendo particolare riguardo alla composizione delle stesse e alle attività di programmazione dell'ultimo biennio.

Per verificare la situazione delle Intese presenti nel territorio veneto, la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, ha attivato con richiesta Prot. n. 377704 del 26/08/2021 un **primo monitoraggio**, atto a censire in particolare la loro composizione, il soggetto referente, le attività dell'ultimo biennio e le azioni che le stesse intendevano intraprendere alla luce della novella dell'art. 25 della legge regionale 35/2001, introdotta con l'art. 22 della legge regionale 2/2020, in forza della quale le stesse potevano costituirsi anche in una delle forme previste dal titolo II, del libro I, del codice civile ed ottenere il successivo riconoscimento.

La risposta delle IPA è risultata alquanto eterogenea, con l'invio all'Amministrazione regionale, in taluni casi, di vere e proprie relazioni descrittive con compiute indicazioni, in altri, di sintetiche note di comunicazione di mancata effettuazione di attività di rilievo, per finire con una completa mancanza di riscontro per talune realtà.

È apparsa opportuna, quindi, una ulteriore valutazione sull'operatività delle IPA, al fine di poter intervenire, con successivo provvedimento, diretto a individuare quali IPA operanti nel territorio regionale fossero effettivamente rispondenti ai requisiti richiesti, anche al fine della destinazione alle stesse di eventuali strumenti di incentivazione.

Sulla base del mandato ricevuto con **Deliberazione di Giunta regionale n.1528 del 11 novembre 2021**, la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi ha avviato un **secondo monitoraggio**, atto a verificare i requisiti di effettività delle IPA stesse, richiedendo la descrizione, in particolar modo, della struttura organizzativa posta in essere dall'Intesa e del documento di programmazione a cui la stessa fa riferimento per la progettazione di interventi strategici nel territorio di afferenza.

Quindi la Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 154 del 22.02.2022, ha preso atto delle conclusioni a cui il monitoraggio svolto è giunto, e ha riaffermato il ruolo delle Intese Programmatiche d'Area quali forme associative a cui far riferimento nell'ambito della

programmazione territoriale regionale, incardinata nel Piano di riordino territoriale in fase di approvazione, anche mediante l'investimento di risorse finanziarie inserite nel bilancio 2022.

Tali risorse vengono modulate a seconda della presenza o meno di alcuni requisiti inseriti nella succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1528/2021, e sono volte a sostenere le spese delle strutture medesime portando, da un lato, a stimolare l'attuazione dei documenti di programmazione già operativi, mediante azioni di sviluppo concrete, dall'altro a incentivare il completamento dei percorsi di approvazione dei documenti di programmazione che costituiranno la base per l'implementazione di politiche di sviluppo del territorio delle IPA stesse. La DGR sopra citata ha dato mandato al Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi di provvedere all'avvio della procedura con propri successivi atti, anche ai fini della determinazione delle procedure delle richieste di erogazione, di impegno, di liquidazione e revoca dei contributi alle IPA.

Considerate quindi le finalità espresse, è stato deciso di riservare, a valere sull'esercizio 2022 di bilancio, l'importo di 500.000,00 euro, da ripartire secondo i seguenti criteri:

- finanziamento per le IPA pienamente attive, che abbiano ottenuto un punteggio di 3 o 4
- finanziamento per le IPA parzialmente attive, che abbiano ottenuto un punteggio di 1 o 2, pari al 25% dell'importo assegnato alle IPA pienamente attive;
- nessun finanziamento per le IPA non attive che abbiano ottenuto un punteggio pari a 0.

### **1.5 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO D’AREA: CONTENUTI E REQUISITI.**

L'espressione dell'azione politica e programmatica dell'IPA deve sostanziarsi in documenti di programmazione complessiva prodotti dai Tavoli di concertazione e denominati Documenti Programmatici d'Area.

In tali documenti dovranno essere presenti i **seguenti contenuti minimi** ai sensi della DGR 1060/2006:

- la definizione **dell'area di riferimento**, individuata secondo criteri di omogeneità attinenti alle caratteristiche geomorfologiche, storiche e socio-economiche;
- la **diagnosi territoriale**, con particolare riferimento ai punti di debolezza ed ai punti di forza e con l'evidenziazione dei principali problemi di sviluppo del territorio;
- la **descrizione dell'idea-forza alla base dell'IPA e l'individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo locale**;
- l'**elenco delle attività e degli interventi da realizzare**, con i relativi tempi e modalità di attuazione;
- l'individuazione delle **risorse (finanziarie ed organizzative) necessarie** per l'attuazione e la gestione a livello locale del piano - programma;
- la definizione degli **impegni e delle modalità di cooperazione** tra i soggetti coinvolti nel programma;

- le modalità e gli **strumenti** che saranno attivati per il **monitoraggio** degli interventi;
- i tempi, le modalità e gli **esiti dell'attività di concertazione locale** svolta per la produzione dei documenti.

### **1.6 LA POSSIBILITÀ DI TRASFORMAZIONE DELLE IPA IN ENTI AUTONOMI CON PERSONALITÀ GIURIDICA.**

L'art. 25 della L.R. 35/2001, così come novellato dall'art. 22 della L.R. 2/2020, prevede che le IPA possono essere costituite (o trasformate) anche in una delle forme previste dal titolo II del libro I del Codice Civile, e cioè come Fondazioni o Associazioni ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione.

Fondamentale differenza fra le due forme giuridiche è il fondo vincolato indisponibile a tutela dei terzi: fondo minimo 10.000 per le Associazioni e minimo 50.000 per le Fondazioni.

In base alla D.G.R. n. 134/2017, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica, il valore del patrimonio iniziale minimo in dotazione all'Associazione, deve essere costituito da un deposito monetario non inferiore nel minimo a Euro 20.000,00, di cui una parte, pari al 50%, destinata a costituire il "fondo patrimoniale di garanzia", indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente; per le Fondazioni il deposito minimo è di 70.000=.

La prima IPA in Veneto ad avvalersi di questa possibilità è stata l'IPA Berica che nell'assemblea dell'IPA del 5 febbraio 2021 ha deliberato di far confluire la stessa l'IPA Berica all'interno di un'Associazione tra Comuni ed altri soggetti pubblici privati e di avviare il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi della DGR 134/2017.

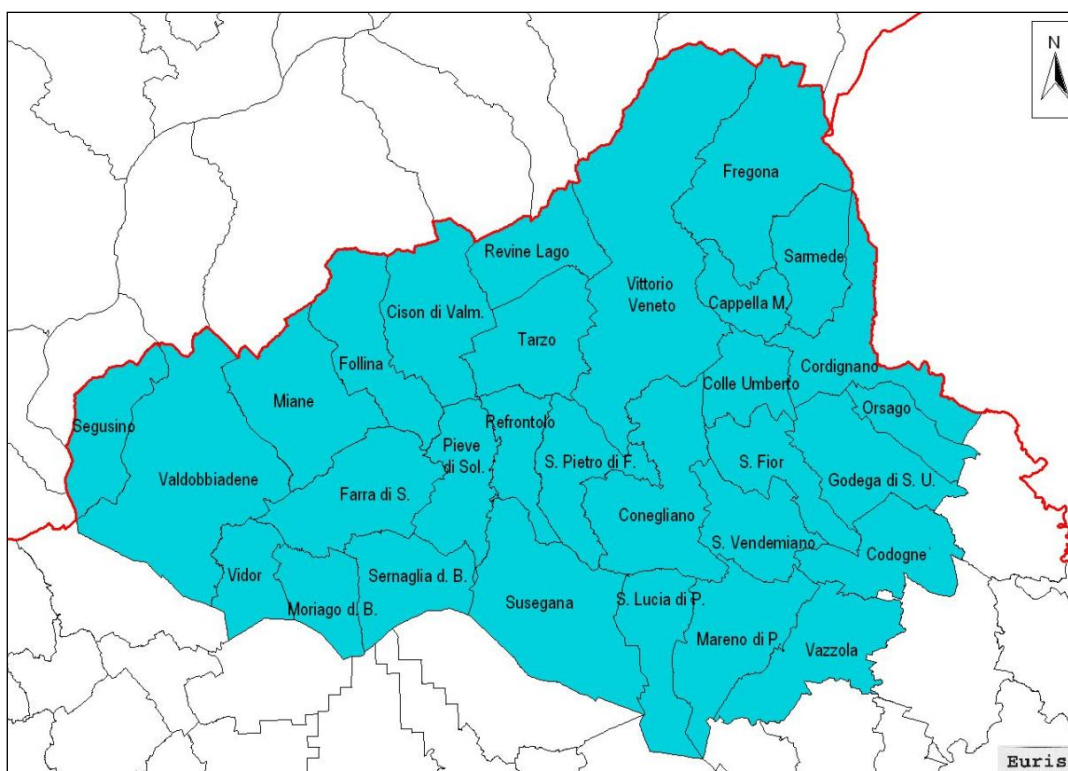
Anche l'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa si è costituita nella forma di Associazione ai sensi della L.R. 2/2020 con effetto dal 1° luglio 2021.

Da ultimo anche le IPA Opitergino Mottense e l'IPA dell'Alto Vicentino stanno valutando la possibilità di trasformarsi in enti autonomi con personalità giuridica.

**PARTE SECONDA: ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL’AREA**

**2.1. L’AMBITO TERRITORIALE DELL’IPA “TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA”**

L’ambito territoriale dell’Intesa Programmatica d’Area “Terre Alte della Marca Trevigiana” interessa il territorio di **30 comuni** della provincia di Treviso, con una **superficie di 2.467 kmq** ed un numero di **abitanti** al 31.12.2020 pari a **222.464**: ai 27 comuni partecipanti all’IPA fin dalla costituzione (Valdobbiadene, Pieve di Soligo, Segusino, Vidor, Moriago della Battaglia, Miane, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Refrontolo, Follina; Vittorio Veneto, Cison di Valmarino, Tarzo, Revine Lago, Fregona, Cappella Maggiore, Samede, Cordignano; Conegliano, Susegana, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, Mareno di Piave, Vazzola, San Fior, Godega di Sant’Urbano e Orsago) si sono aggiunti i tre Comuni di Codognè, San Vendemiano e Colle Umberto.



I Comuni dell’area ad eccezione del Comune di Orsago sono inseriti nell’area del sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene iscritto dal 7 luglio 2019 nella lista dei siti riconosciuti patrimonio dell’umanità.

**La core zone del sito Unesco** ha un’estensione di 9.197,45 ha, non coincide con i confini amministrativi e comprende i territori collinari ricadenti nei Comuni di Valdobbiadene, Miane, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Revine Lago, Tarzo, Vidor, Vittorio Veneto. L’areale rappresenta gli attributi del paesaggio rurale, attraverso i quali si è basata prima la candidatura e poi l’iscrizione nella Lista UNESCO.

- I principali elementi che vi si riconoscono sono: il sistema geomorfologico a cordonate, definito “hogback”, che caratterizza la fascia collinare tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, sia da un punto di vista scenografico, sia come fattore limitante per la sua secolare antropizzazione ed utilizzo agricolo;
- la presenza diffusa della coltivazione della vite su ciglione inerbito quale soluzione adattativa originale alla forte pendenza collinare, garantendo in tal modo anche una sostenibilità idrogeologica e un’ottimizzazione delle tecniche viticole;
- la presenza di un mosaico agrario fortemente parcellizzato e interconnesso, caratterizzato da parcelle vitate intervallate da una forte presenza di elementi boscati che funzionano come un’efficace rete ecologica in grado di fornire servizi ecosistemici di qualità.

**La buffer zone del sito Unesco** ha un’estensione di 9.769,80 ha, non coincide con i confini amministrativi e comprende i territori collinari ricadenti oltre che in tutti gli altri Comuni della core zone anche in quelli di Conegliano, Susegana e San Vendemiano. È caratterizzata, rispetto alla core zone, da un diverso paesaggio, sempre collinare e di pregio, ma a minor pendenza.

**La commitment zone** è un’area al di fuori della core e della buffer zone, che comprende un territorio piuttosto vasto costituito, oltre da quelli precedentemente citati, anche dai Comuni di Cappella Maggiore, Colle Umberto, Codognè, Cordignano, Fregona, Godega di Sant’Urbano, Mareno di Piave, Moriago della Battaglia, Sarmede, San Fior, Sernaglia della Battaglia, Segusino, Santa Lucia di Piave e Vazzola. L’area racchiude i Comuni che hanno aderito ad un Protocollo stipulato con la Regione, il cui scopo è seguire un regolamento comune per la gestione, la tutela e la salvaguardia del paesaggio rurale, in particolar modo quello viticolo.

12 Comuni dell’area dell’IPA fanno parte dell’ambito territoriale della **Unione Montana delle Prealpi Trevigiane**, Unione fondata nel 2015 dai comuni di Vittorio Veneto, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago, Tarzo, Fregona, Sarmede, Cordignano e Cappella Maggiore ai quali si sono aggiunti di recente i Comuni di Valdobbiadene e Vidor.

17 comuni dell’IPA: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto rientrano nell’ambito territoriale di azione del **GAL Alta Marca Trevigiana** proposto nell’ambito dell’Asse Leader del PSR 2014-2020.

13 comuni dell’IPA: Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto rientrano nell’ambito del **Consorzio BIM Piave Treviso**.



## 2.2. DIAGNOSI TERRITORIALE

## In Sintesi

<b>30 Comuni e al 31.12.2020: 222.464 abitanti</b>	<b>25.953 imprese/UL</b>	<b>79.768 addetti</b>
--	--------------------------	-----------------------

**A livello di popolazione** al 31.12.2020 l’IPA registrava 222.464 abitanti in calo del 1,11% rispetto al 2007 e del 3,16% del 2011. La diminuzione segue il trend regionale e nazionale, in particolare per quanto riguarda la popolazione straniera che, prendendo come riferimento i dati al 31.12.2019, risultava in crescita fino al 2007 del 7,65% ma calata di oltre il 16% nel periodo 2011-2019. Più preoccupanti sono poi gli indici specifici sulla popolazione: nel decennio 2009-2019 l’indice di natalità è calato da 9,50 a 6,50 mentre quello di mortalità è cresciuto da 9,55 a 10,75. Ciò testimonia che nascono sempre meno bambini e che i morti ogni anno sono superiori ai nati. Questi dati si riflettono anche nella struttura della popolazione e nel mercato del lavoro: l’indice di struttura che misura il grado di invecchiamento è passato da 119 nel 2009 a 151 nel 2019, quindi una popolazione sempre più anziana; l’indice di ricambio che misura la sostituzione fra chi va in pensione e chi entra nel mondo del lavoro, è passato da 130 del 2009 a 134 nel 2019, quindi sempre meno persone in grado di sostituire chi esce dal mondo lavorativo.

Passando ai **dati economici** il raffronto è stato fatto sul decennio 2009-2019, in quanto i dati del 2020 e del 2021 sono pesantemente influenzati dal COVID. Il 2020 risulta negativo nei vari settori, in particolare il turismo e i servizi; il 2021 invece, per i dati finora disponibili, appare positivo ma è prematuro al momento valutare se questo sia dovuto ad un effetto rimbalzo o se si tratti di un cambiamento strutturale.

In termini di numero di unità locali di produzione il decennio ha visto un calo di circa l’1%, anche se l’IPA all’interno della provincia di Treviso ha conservato la quota di circa il 25% di tutte le unità locali; analogo dato per la quota provinciale degli addetti, ma qui va registrata una crescita del 5,12% al 31.12.2019 rispetto al 2012. Analizzando poi i singoli settori appare positivo il settore dell’agricoltura che è cresciuto del 7% nel decennio, mentre sono calati la manifattura (-13%) e le costruzioni (-20%): va detto che negli ultimi mesi emerge una crescita delle costruzioni dovuta agli effetti dell’introduzione dei diversi bonus edilizi. Bene anche il settore dei servizi in crescita complessivamente di circa il 10% nel decennio, dove al suo interno crescono dell’8% i servizi alle imprese e del 18% quelli alle persone.

Un particolare focus è stato dedicato al **settore turismo**, vista l’importanza sempre maggiore che svolge all’interno dei Comuni dell’IPA. Nel decennio 2009-2019 si può parlare di un autentico exploit per l’area dell’Alta Marca dove gli arrivi sono cresciuti del 70% e le presenze del 78%. A livello poi di strutture ricettive, nel 2019 se ne registravano 630, pari al 33% della provincia con 3.550 posti letto, dato da valutare attentamente anche per le prospettive derivanti dal recente riconoscimento UNESCO. Gli agriturismi sono la struttura più diffusa che con 170 aziende rappresentano il 44% dell’intera provincia.

**IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO D’AREA 2022-2027**

A livello di **occupazione**, osservando i flussi di Veneto Lavoro che suddivide i 30 Comuni IPA nei due distretti di Conegliano e di Vittorio Veneto si evidenzia un maggiore sviluppo di Conegliano rispetto a Vittorio Veneto. Nel decennio le assunzioni nel Coneglianese sono aumentate complessivamente di 1.775 unità mentre il Vittoriese ne ha perse 180; anche nel 2020, anno critico per il Covid, Conegliano ha comunque un saldo positivo di 390 unità; Vittorio Veneto è negativo soprattutto per un calo sensibile nel settore manifatturiero.

**IPA TERRE ALTE M. T. POPOLAZIONE RESIDENTE ANNI 2007 2011 2020**

COMUNE	RESIDENTI AL 31/12/2007	RESIDENTI AL 31/12/2011	RESIDENTI AL 31/12/2020	Variazione in valori assoluti		Variazione in valori percentuali	
				2020 su 2007	2020 su 2011	2020 su 2007	2020 su 2011
Cappella Maggiore	4.525	4.666	4.688	163	22	3,60%	0,47%
Cison di Valmarino	2.629	2.730	2.899	270	169	10,27%	6,19%
Codognè	5.271	5.386	5.302	31	-84	0,59%	-1,56%
Colle Umberto	5.051	5.180	5.073	22	-107	0,44%	-2,07%
Conegliano	35.508	35.748	34.859	-649	-889	-1,83%	-2,49%
Cordignano	6.990	7.141	6.891	-99	-250	-1,42%	-3,50%
Farra di Soligo	8.571	8.955	8.575	4	-380	0,05%	-4,24%
Follina	3.963	3.997	3.687	-276	-310	-6,96%	-7,76%
Fregona	3.119	3.203	2.834	-285	-369	-9,14%	-11,52%
Godega di Sant'Urbano	6.082	6.173	5.952	-130	-221	-2,14%	-3,58%
Mareno di Piave	9.155	9.640	9.628	473	-12	5,17%	-0,12%
Miane	3.620	3.545	3.184	-436	-361	-12,04%	-10,18%
Moriago della Battaglia	2.785	2.782	2.810	25	28	0,90%	1,01%
Orsago	3.846	3.876	3.868	22	-8	0,57%	-0,21%
Pieve di Soligo	11.824	12.159	11.913	89	-246	0,75%	-2,02%
Refrontolo	1.798	1.863	1.718	-80	-145	-4,45%	-7,78%
Revine Lago	2.175	2.263	2.126	-49	-137	-2,25%	-6,05%
San Fior	6.536	6.940	6.906	370	-34	5,66%	-0,49%
San Pietro di Feletto	5.216	5.416	5.130	-86	-286	-1,65%	-5,28%
San Vendemiano	9.675	10.091	9.954	279	-137	2,88%	-1,36%
Santa Lucia di Piave	8.354	9.032	9.133	779	101	9,32%	1,12%
Sarmede	3.170	3.202	3.002	-168	-200	-5,30%	-6,25%
Segusino	2.052	1.974	1.830	-222	-144	-10,82%	-7,29%
Sernaglia della Battaglia	6.327	6.358	6.166	-161	-192	-2,54%	-3,02%
Susegana	11.743	12.065	11.712	-31	-353	-0,26%	-2,93%
Tarzo	4.613	4.621	4.255	-358	-366	-7,76%	-7,92%
Valdobbiadene	10.756	10.831	10.195	-561	-636	-5,22%	-5,87%
Vazzola	6.874	7.107	6.855	-19	-252	-0,28%	-3,55%
Vidor	3.650	3.819	3.684	34	-135	0,93%	-3,53%
Vittorio Veneto	29.083	28.964	27.635	-1.448	-1.329	-4,98%	-4,59%
<b>TOTALE</b>	<b>224.961</b>	<b>229.727</b>	<b>222.464</b>	<b>- 2.497</b>	<b>- 7.263</b>	<b>-1,11%</b>	<b>-3,16%</b>

## IPA TERRE ALTE M. T. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE ANNI 2007 2011 2019

COMUNE	STRANIERI AL 31/12/2007	STRANIERI AL 31/12/2011	STRANIERI AL 31/12/2019	Variazione in valori assoluti		Variazione in valori percentuali	
				2019 su 2007	2019 su 2011	2019 su 2007	2019 su 2011
Cappella Maggiore	226	309	286	60	- 23	26,55%	-7,44%
Cison di Valmarino	309	392	280	-29	- 112	-9,39%	-28,57%
Codognè	408	593	462	54	- 131	13,24%	-22,09%
Colle Umberto	288	348	322	34	- 26	11,81%	-7,47%
Conegliano	3.740	5.393	5.750	2.010	357	53,74%	6,62%
Cordignano	510	638	506	-4	- 132	-0,78%	-20,69%
Farra di Soligo	952	1.224	838	-114	- 386	-11,97%	-31,54%
Follina	475	521	287	-188	- 234	-39,58%	-44,91%
Fregona	266	312	139	-127	- 173	-47,74%	-55,45%
Godega di Sant'Urbano	507	630	665	158	35	31,16%	5,56%
Mareno di Piave	737	924	646	-91	- 278	-12,35%	-30,09%
Miane	458	474	239	-219	- 235	-47,82%	-49,58%
Moriago della Battaglia	384	460	348	-36	- 112	-9,38%	-24,35%
Orsago	351	411	310	-41	- 101	-11,68%	-24,57%
Pieve di Soligo	1.768	2.152	1.562	-206	- 590	-11,65%	-27,42%
Refrontolo	65	102	74	9	- 28	13,85%	-27,45%
Revine Lago	156	187	110	-46	- 77	-29,49%	-41,18%
San Fior	588	752	590	2	- 162	0,34%	-21,54%
San Pietro di Feletto	190	207	163	-27	- 44	-14,21%	-21,26%
San Vendemiano	683	1.021	743	60	- 278	8,78%	-27,23%
Santa Lucia di Piave	755	1.062	917	162	- 145	21,46%	-13,65%
Sarmede	225	303	185	-40	- 118	-17,78%	-38,94%
Segusino	179	215	167	-12	- 48	-6,70%	-22,33%
Sernaglia della Battaglia	774	857	569	-205	- 288	-26,49%	-33,61%
Susegana	1.663	2.033	1.590	-73	- 443	-4,39%	-21,79%
Tarzo	327	398	268	-59	- 130	-18,04%	-32,66%
Valdobbiadene	865	1.122	1.065	200	- 57	23,12%	-5,08%
Vazzola	882	1.160	897	15	- 263	1,70%	-22,67%
Vidor	397	506	372	-25	- 134	-6,30%	-26,48%
Vittorio Veneto	2.310	2.950	2.727	417	- 223	18,05%	-7,56%
<b>TOTALE</b>	<b>21.438</b>	<b>27.656</b>	<b>23.077</b>	<b>1.639</b>	<b>- 4.579</b>	<b>7,65%</b>	<b>-16,56%</b>

## IPA TERRE ALTE M. T. INDICI DI NATALITA' E MORTALITA' 2009

COMUNE	Popolazione inizio periodo 2009	Nati	Morti	Popolazione inizio periodo 2009	Popolazione mediana	Indice di natalità	Indice di mortalità	Saldo naturale
Cappella Maggiore	4.558	37	34	4.564	4.561	8,11	7,45	3
Cison di Valmarino	2.689	23	23	2.697	2.693	8,54	8,54	0
Codognè	5.288	54	45	5.314	5.301	10,19	8,49	9
Colle Umberto	5.127	51	41	5.146	5.137	9,93	7,98	10
Conegliano	34.981	283	346	35.053	35.017	8,08	9,88	-63
Cordignano	7.127	67	75	7.108	7.118	9,41	10,54	-8
Farra di Soligo	8.814	111	88	8.882	8.848	12,55	9,95	23
Follina	3.983	35	45	4.002	3.993	8,77	11,27	-10
Fregona	3.200	35	39	3.184	3.192	10,96	12,22	-4
Godega di Sant'Urbano	6.081	62	58	6.113	6.097	10,17	9,51	4
Mareno di Piave	9.438	123	63	9.470	9.454	13,01	6,66	60
Miane	3.607	24	36	3.509	3.558	6,75	10,12	-12
Moriago della Battaglia	2.854	24	29	2.812	2.833	8,47	10,24	-5
Orsago	3.956	31	36	3.893	3.925	7,90	9,17	-5
Pieve di Soligo	12.071	142	77	12.071	12.071	11,76	6,38	65
Refrontolo	1.768	6	14	1.785	1.777	3,38	7,88	-8
Revine Lago	2.261	24	18	2.271	2.266	10,59	7,94	6
San Fior	6.758	77	45	6.812	6.785	11,35	6,63	32
San Pietro di Feletto	5.338	42	56	5.440	5.389	7,79	10,39	-14
San Vendemiano	8.811	112	76	8.907	8.859	12,64	8,58	36
Santa Lucia di Piave	9.837	101	69	10.005	9.921	10,18	6,95	32
Sarmede	3.208	23	30	3.216	3.212	7,16	9,34	-7
Segusino	2.018	19	10	1.982	2.000	9,50	5,00	9
Sernaglia della Battaglia	6.439	77	55	6.354	6.397	12,04	8,60	22
Susegana	11.947	122	86	11.934	11.941	10,22	7,20	36
Tarzo	4.614	39	80	4.595	4.605	8,47	17,37	-41
Valdobbiadene	10.792	101	140	10.799	10.796	9,36	12,97	-39
Vazzola	6.998	65	65	7.086	7.042	9,23	9,23	0
Vidor	3.794	35	32	3.803	3.799	9,21	8,42	3
Vittorio Veneto	29.218	216	365	29.154	29.186	7,40	12,51	-149
<b>TOTALE IPA</b>	<b>227.575</b>	<b>2.161</b>	<b>2.176</b>	<b>227.961</b>	<b>227.768</b>	<b>9,49</b>	<b>9,55</b>	<b>-15</b>
<b>Dati provincia di Treviso</b>	<b>873.880</b>	<b>9.082</b>	<b>7.359</b>	<b>876.779</b>	<b>875.330</b>	<b>10,38</b>	<b>8,41</b>	<b>2.899</b>
<b>Dati Regione del Veneto</b>	<b>4.844.339</b>	<b>47.675</b>	<b>44.368</b>	<b>4.863.372</b>	<b>4.853.856</b>	<b>9,82</b>	<b>9,14</b>	<b>19.033</b>

IPA TERRE ALTE M. T. INDICI DI NATALITA’ E MORTALITA’ 2019

COMUNE	Popolazione inizio periodo 2019	Nati	Morti	Popolazione fine periodo 2019	Popolazione mediana	Indice di natalità	Indice di mortalità	Saldo naturale
Cappella Maggiore	4.743	23	48	4.715	4.729	4,86	10,15	-25
Cison di Valmarino	2.614	18	24	2.632	2.623	6,86	9,15	-6
Codognè	5.283	29	43	5.256	5.270	5,50	8,16	-14
Colle Umberto	5.066	32	46	5.129	5.098	6,28	9,02	-14
Conegliano	35.080	217	416	35.065	35.073	6,19	11,86	-199
Cordignano	6.978	60	69	6.949	6.964	8,62	9,91	-9
Farra di Soligo	8.656	64	99	8.585	8.621	7,42	11,48	-35
Follina	3.768	22	37	3.712	3.740	5,88	9,89	-15
Fregona	2.906	11	35	2.843	2.875	3,83	12,18	-24
Godega di Sant'Urbano	6.039	36	67	5.966	6.003	6,00	11,16	-31
Mareno di Piave	9.598	74	75	9.601	9.600	7,71	7,81	-1
Miane	3.232	20	45	3.219	3.226	6,20	13,95	-25
Moriago della Battaglia	2.800	15	32	2.787	2.794	5,37	11,46	-17
Orsago	3.859	35	39	3.862	3.861	9,07	10,10	-4
Pieve di Soligo	11.953	85	114	11.858	11.906	7,14	9,58	-29
Refrontolo	1.708	12	16	1.689	1.699	7,07	9,42	-4
Revine Lago	2.131	11	23	2.103	2.117	5,20	10,86	-12
San Fior	6.969	53	67	6.937	6.953	7,62	9,64	-14
San Pietro di Feletto	5.203	25	62	5.154	5.179	4,83	11,97	-37
San Vendemiano	9.086	60	107	9.094	9.090	6,60	11,77	-47
Santa Lucia di Piave	9.963	66	106	9.935	9.949	6,63	10,65	-40
Sarmede	3.024	9	33	3.001	3.013	2,99	10,95	-24
Segusino	1.889	18	26	1.876	1.883	9,56	13,81	-8
Sernaglia della Battaglia	6.180	44	53	6.161	6.171	7,13	8,59	-9
Susegana	11.718	90	98	11.747	11.733	7,67	8,35	-8
Tarzo	4.326	21	76	4.262	4.294	4,89	17,70	-55
Valdobbiadene	10.262	67	130	10.243	10.253	6,53	12,68	-63
Vazzola	6943	42	54	6.921	6.932	6,06	7,79	-12
Vidor	3.669	35	42	3.648	3.659	9,57	11,48	-7
Vittorio Veneto	27.963	153	318	27.789	27.876	5,49	11,41	-165
<b>TOTALE IPA</b>	<b>223.609</b>	<b>1.447</b>	<b>2.400</b>	<b>222.739</b>	<b>223.174</b>	<b>6,48</b>	<b>10,75</b>	<b>-953</b>
<b>Dati provincia di Treviso</b>	<b>884.173</b>	<b>6.237</b>	<b>8.279</b>	<b>883.522</b>	<b>883.848</b>	<b>7,06</b>	<b>9,37</b>	<b>-326</b>
<b>Dati Regione del Veneto</b>	<b>4.884.590</b>	<b>33.556</b>	<b>48.900</b>	<b>4.879.133</b>	<b>4.881.862</b>	<b>6,87</b>	<b>10,02</b>	<b>-2.729</b>
<b>dati IPA 2009</b>	<b>227.575</b>	<b>2.161</b>	<b>2.176</b>	<b>227.961</b>	<b>227.768</b>	<b>9,49</b>	<b>9,55</b>	<b>-15</b>

## IPA TERRE ALTE M. T. INDICI DI RICAMBIO 2009 - 2019

COMUNE	Popolazione età tra 60 e 64 anni 2009	Popolazione età tra 15 e 19 anni 2009	Indice di ricambio 2009	Popolazione età tra 60 e 64 anni 2019	Popolazione età tra 15 e 19 anni 2019	Indice di ricambio 2019
Cappella Maggiore	326	187	174,33	301	207	145,41
Cison di Valmarino	155	115	134,78	196	121	161,98
Codognè	285	229	124,45	369	252	146,43
Colle Umberto	297	228	130,26	372	235	158,30
Conegliano	2.267	1.561	145,23	2.340	1.676	139,62
Cordignano	424	331	128,10	477	391	121,99
Farra di Soligo	500	437	114,42	566	413	137,05
Follina	271	201	134,83	256	187	136,90
Fregona	191	128	149,22	223	159	140,25
Godega di Sant'Urbano	347	267	129,96	425	276	153,99
Mareno di Piave	478	403	118,61	628	471	133,33
Miane	225	172	130,81	222	160	138,75
Moriago della Battaglia	145	128	113,28	168	166	101,20
Orsago	224	159	140,88	267	207	128,99
Pieve di Soligo	578	600	96,33	736	621	118,52
Refrontolo	109	79	137,97	137	89	153,93
Revine Lago	158	104	151,92	162	101	160,40
San Fior	386	333	115,92	406	341	119,06
San Pietro di Feletto	355	256	138,67	380	290	131,03
San Vendemiano	425	378	112,43	514	455	112,97
Santa Lucia di Piave	541	443	122,12	592	548	108,03
Sarmede	177	141	125,53	214	157	136,31
Segusino	141	97	145,36	121	84	144,05
Sernaglia della Battaglia	377	271	139,11	382	319	119,75
Susegana	685	568	120,60	765	607	126,03
Tarzo	259	183	141,53	299	200	149,50
Valdobbiadene	609	510	119,41	672	506	132,81
Vazzola	383	331	115,71	415	411	100,97
Vidor	199	179	111,17	224	202	110,89
Vittorio Veneto	1.914	1.307	146,44	1.990	1.193	166,81
<b>TOTALE IPA</b>	<b>13.431</b>	<b>10.326</b>	<b>130,07</b>	<b>14.819</b>	<b>11.045</b>	<b>134,17</b>
<b>Dati provincia di Treviso</b>	<b>50.800</b>	<b>41.302</b>	<b>123,00</b>	<b>56.902</b>	<b>44.731</b>	<b>127,21</b>

## IPA TERRE ALTE M. T. INDICI DI STRUTTURA 2009 - 2019

COMUNE	Popolazione età tra 40 e 64 anni 2009	Popolazione età tra 15 e 39 anni 2009	Indice di struttura 2009	Popolazione età tra 40 e 64 anni 2019	Popolazione età tra 15 e 39 anni 2019	Indice di struttura 2019
Cappella Maggiore	1.677	1.318	127,24	1.773	1.144	154,98
Cison di Valmarino	940	815	115,34	1.043	599	174,12
Codognè	1.883	1.682	111,95	2.003	1.353	148,04
Colle Umberto	1.871	1.585	118,04	2.008	1.288	155,90
Conegliano	12.717	9.909	128,34	12.829	8.732	146,92
Cordignano	2.559	2.092	122,32	2.683	1.782	150,56
Farra di Soligo	3.014	2.789	108,07	3.171	2.205	143,81
Follina	1.434	1.198	119,70	1.381	905	152,60
Fregona	1.160	932	124,46	1.098	644	170,50
Godega di Sant'Urbano	2.099	1.837	114,26	2.233	1.505	148,37
Mareno di Piave	3.276	3.066	106,85	3.809	2.463	154,65
Miane	1.255	1.055	118,96	1.223	782	156,39
Moriago della Battaglia	919	889	103,37	1.052	723	145,50
Orsago	1.374	1.089	126,17	1.451	972	149,28
Pieve di Soligo	4.059	3.919	103,57	4.474	3.237	138,21
Refrontolo	677	499	135,67	692	387	178,81
Revine Lago	862	627	137,48	834	483	172,67
San Fior	2.422	2.149	112,70	2.642	1.864	141,74
San Pietro di Feletto	2.045	1.463	139,78	1.998	1.202	166,22
San Vendemiano	2.981	2.946	101,19	3.552	2.316	153,37
Santa Lucia di Piave	3.638	2.978	122,16	3.832	2.564	149,45
Sarmede	1.192	920	129,57	1.215	723	168,05
Segusino	707	585	120,85	681	466	146,14
Sernaglia della Battaglia	2.170	1.957	110,88	2.230	1.602	139,20
Susegana	4.259	3.784	112,55	4.488	3.093	145,10
Tarzo	1.619	1.201	134,80	1.629	972	167,59
Valdobbiadene	3.590	3.122	114,99	3.770	2.512	150,08
Vazzola	2.418	2.187	110,56	2.570	1.888	136,12
Vidor	1.268	1.194	106,20	1.389	917	151,47
Vittorio Veneto	10.483	7.934	132,13	10.444	6.410	162,93
<b>TOTALE IPA</b>	<b>80.568</b>	<b>67.721</b>	<b>118,97</b>	<b>84.197</b>	<b>55.733</b>	<b>151,07</b>
<b>Dati provincia di Treviso</b>	<b>311.926</b>	<b>272.269</b>	<b>114,57</b>	<b>335.259</b>	<b>229.585</b>	<b>146,03</b>

IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO D'AREA 2022-2027

IPA TERRE ALTE M.T. NUMERO DI UNITA' LOCALI ANNI 2009 2019 2020

COMUNE	Anno 2009	Anno 2019	Anno 2020	Variazione in valori percentuali	Variazione in valori percentuali
				2019 su 2009	2020 su 2019
Cappella Maggiore	419	385	378	-8,11%	-1,82%
Cison di Valmarino	292	271	264	-7,19%	-2,58%
Codognè	691	701	691	1,45%	-1,43%
Colle Umberto	623	597	587	-4,17%	-1,68%
Conegliano	4.463	4.677	4.682	4,79%	0,11%
Cordignano	676	643	637	-4,88%	-0,93%
Farra di Soligo	1.149	1.085	1.074	-5,57%	-1,01%
Follina	443	419	416	-5,42%	-0,72%
Fregona	262	238	236	-9,16%	-0,84%
Godega di Sant'Urbano	849	806	798	-5,06%	-0,99%
Mareno di Piave	1.024	1.010	998	-1,37%	-1,19%
Miane	402	414	407	2,99%	-1,69%
Moriago della Battaglia	306	278	266	-9,15%	-4,32%
Orsago	386	342	333	-11,40%	-2,63%
Pieve di Soligo	1.531	1.500	1.509	-2,02%	0,60%
Refrontolo	281	269	273	-4,27%	1,49%
Revine Lago	221	182	177	-17,65%	-2,75%
San Fior	769	764	758	-0,65%	-0,79%
San Pietro di Feletto	510	482	473	-5,49%	-1,87%
San Vendemiano	1.397	1.427	1.413	2,15%	-0,98%
Santa Lucia di Piave	710	744	726	4,79%	-2,42%
Sarmede	263	250	247	-4,94%	-1,20%
Segusino	181	202	202	11,60%	0,00%
Sernaglia della Battaglia	692	616	607	-10,98%	-1,46%
Susegana	1.466	1.419	1.405	-3,21%	-0,99%
Tarzo	461	434	430	-5,86%	-0,92%
Valdobbiadene	1.693	1.755	1.768	3,66%	0,74%
Vazzola	1.064	1.034	1.024	-2,82%	-0,97%
Vidor	477	487	497	2,10%	2,05%
Vittorio Veneto	2.803	2.710	2.677	-3,32%	-1,22%
<b>TOTALE</b>	<b>26.504</b>	<b>26.141</b>	<b>25.953</b>	<b>-1,37%</b>	<b>-0,72%</b>
<b>Totale provincia di Treviso</b>	<b>100.494</b>	<b>97.326</b>	<b>97.081</b>	<b>-3,15%</b>	<b>-0,25%</b>
<b>Quota % IPA su provincia TV</b>	<b>26,37%</b>	<b>26,86%</b>	<b>26,73%</b>		



IPA TERRE ALTE M.T. NUMERO DI ADDETTI NELLE UNITA' LOCALI ANNI 2012 2019 2020

COMUNE	ADDETTI 2012	ADDETTI 2019	ADDETTI 2020	Variazione in valori percentuali	Variazione in valori percentuali
				2019 su 2012	2020 su 2019
Cappella Maggiore	749	746	738	-0,40%	-1,07%
Cison di Valmarino	714	805	761	12,75%	-5,47%
Codognè	2.166	2.103	2.085	-2,91%	-0,86%
Colle Umberto	1.742	2.141	2.267	22,90%	5,89%
Conegliano	12.355	13.104	12.722	6,06%	-2,92%
Cordignano	1.952	2.110	2.090	8,09%	-0,95%
Farra di Soligo	2.205	2.547	2.386	15,51%	-6,32%
Follina	1.157	951	976	-17,80%	2,63%
Fregona	413	575	586	39,23%	1,91%
Godega di Sant'Urbano	2.109	2.201	2.193	4,36%	-0,36%
Mareno di Piave	2.423	2.601	2.623	7,35%	0,85%
Miane	672	722	686	7,44%	-4,99%
Moriago della Battaglia	1.388	1.317	1.348	-5,12%	2,35%
Orsago	1.032	1.103	1.076	6,88%	-2,45%
Pieve di Soligo	5.038	5.235	5.263	3,91%	0,53%
Refrontolo	526	557	581	5,89%	4,31%
Revine Lago	532	462	470	-13,16%	1,73%
San Fior	2.438	2.591	2.578	6,28%	-0,50%
San Pietro di Feletto	845	955	931	13,02%	-2,51%
San Vendemiano	5.902	5.943	5.968	0,69%	0,42%
Santa Lucia di Piave	2.482	3.342	3.394	34,65%	1,56%
Sarmede	331	315	293	-4,83%	-6,98%
Segusino	677	814	817	20,24%	0,37%
Sernaglia della Battaglia	2.321	1.961	1.969	-15,51%	0,41%
Susegana	6.086	5.051	4.979	-17,01%	-1,43%
Tarzo	813	983	834	20,91%	-15,16%
Valdobbiadene	3.017	4.172	4.006	38,28%	-3,98%
Vazzola	3.631	4.337	4.284	19,44%	-1,22%
Vidor	1.134	1.263	1.200	11,38%	-4,99%
Vittorio Veneto	10.198	9.988	9.664	-2,06%	-3,24%
<b>TOTALE</b>	<b>77.048</b>	<b>80.995</b>	<b>79.768</b>	<b>5,12%</b>	<b>-1,51%</b>
<b>Totale provincia di Treviso</b>	<b>305.048</b>	<b>321.803</b>	<b>318.480</b>		
<b>Quota % IPA su provincia TV</b>	<b>25,26%</b>	<b>25,17%</b>	<b>25,05%</b>		

IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO D'AREA 2022-2027

IPA TERRE ALTE M.T. ARRIVI NEI COMUNI DELL'IPA ANNI 2009 2019 2020

COMUNE	ARRIVI 2009	ARRIVI 2019	ARRIVI 2020	ARRIVI al 30 sett 2021	Variazione 2019 su 2009	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020
Cappella Maggiore	0	258	98	210		-62,02%	114,29%
Cison di Valmarino	9.731	11.558	4.479	5.343	18,78%	-61,25%	19,29%
Codognè	3.942	6.144	3.743	3.753	55,86%	-39,08%	0,27%
Colle Umberto	0	4.037	593	1.919		-85,31%	223,61%
Conegliano	31.927	46.710	19.169	21.162	46,30%	-58,96%	10,40%
Cordignano	0	1.694	776	605		-54,19%	-22,04%
Farra di Soligo	3.440	5.238	2.147	3.510	52,27%	-59,01%	63,48%
Follina	5.114	8.627	4.297	4.814	68,69%	-50,19%	12,03%
Fregona	892	792	536	979	-11,21%	-32,32%	82,65%
Godega di Sant'Urbano	2.355	5.772	2.821	3.340	145,10%	-51,13%	18,40%
Mareno di Piave	713	1.148	916	932	61,01%	-20,21%	1,75%
Miane	167	1.379	799	1.085	725,75%	-42,06%	35,79%
Moriago della Battaglia	0	94	110	119		17,02%	8,18%
Orsago	0	1.081	597	0		-44,77%	-100,00%
Pieve di Soligo	8.102	7.817	2.915	2.390	-3,52%	-62,71%	-18,01%
Refrontolo	248	1.278	810	950	415,32%	-36,62%	17,28%
Revine Lago	2.604	4.851	2.714	2.880	86,29%	-44,05%	6,12%
San Fior	0	3.024	752	598		-75,13%	-20,48%
San Pietro di Feletto	1.148	7.239	3.583	4.407	530,57%	-50,50%	23,00%
San Vendemiano	5.655	7.179	2.860	3.735	26,95%	-60,16%	30,59%
Santa Lucia di Piave	0	408	266	189		-34,80%	-28,95%
Sarmede	192	931	400	378	384,90%	-57,04%	-5,50%
Segusino	0	143	212	326		48,25%	53,77%
Sernaglia della Battaglia	0	604	324	279		-46,36%	-13,89%
Susegana	7.704	9.091	4.258	5.715	18,00%	-53,16%	34,22%
Tarzo	830	7.396	4.415	6.594	791,08%	-40,31%	49,35%
Valdobbiadene	11.593	22.916	12.238	14.781	97,67%	-46,60%	20,78%
Vazzola	0	0	862	0			-100,00%
Vidor	0	369	193	429		-47,70%	122,28%
Vittorio Veneto	12.483	17.960	10.282	11.324	43,88%	-42,75%	10,13%
<b>TOTALE</b>	<b>108.840</b>	<b>185.738</b>	<b>88.165</b>	<b>102.746</b>	<b>70,65%</b>	<b>-52,53%</b>	<b>16,54%</b>
<b>Totale provincia di Treviso</b>	<b>599.823</b>	<b>1.008.260</b>	<b>318.180</b>	<b>328.963</b>	<b>68,09%</b>	<b>-68,44%</b>	<b>3,39%</b>
<b>Quota % IPA su provincia TV</b>	<b>18,15%</b>	<b>18,42%</b>	<b>27,71%</b>	<b>31,23%</b>			

IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA – DOCUMENTO PROGRAMMATICO D'AREA 2022-2027

IPA TERRE ALTE M.T. PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI DELL'IPA ANNI 2009 2019 2020

COMUNE	PRESENZE 2009	PRESENZE 2019	PRESENZE 2020	PRESENZE al 30 sett 2021	Variazione 2019 su 2009	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020
Cappella Maggiore	0	1.959	1.329	1.660		-32,16%	24,91%
Cison di Valmarino	19.430	20.855	7.650	9.240	7,33%	-63,32%	20,78%
Codognè	8.046	13.269	8.971	9.585	64,91%	-32,39%	6,84%
Colle Umberto	0	7.605	1.213	7.954		-84,05%	555,73%
Conegliano	81.565	120.210	59.371	61.741	47,38%	-50,61%	3,99%
Cordignano	0	6.036	3.746	2.550		-37,94%	-31,93%
Farra di Soligo	6.885	12.597	5.198	9.283	82,96%	-58,74%	78,59%
Follina	12.949	18.043	9.629	10.342	39,34%	-46,63%	7,40%
Fregona	2.673	1.837	1.332	3.612	-31,28%	-27,49%	171,17%
Godega di Sant'Urbano	5.155	10.030	5.484	6.520	94,57%	-45,32%	18,89%
Mareno di Piave	1.602	3.084	5.204	4.273	92,51%	68,74%	-17,89%
Miane	2.122	4.211	2.697	3.269	98,44%	-35,95%	21,21%
Moriago della Battaglia	0	216	386	346		78,70%	-10,36%
Orsago	0	3.440	1.512			-56,05%	-100,00%
Pieve di Soligo	14.664	18.809	6.583	5.909	28,27%	-65,00%	-10,24%
Refrontolo	1.470	3.197	1.985	2.864	117,48%	-37,91%	44,28%
Revine Lago	6.272	12.574	7.127	8.796	100,48%	-43,32%	23,42%
San Fior	0	5.963	2.131	3.932		-64,26%	84,51%
San Pietro di Feletto	4.398	13.134	7.326	8.692	198,64%	-44,22%	18,65%
San Vendemiano	9.870	12.617	5.072	6.668	27,83%	-59,80%	31,47%
Santa Lucia di Piave	0	972	799	777		-17,80%	-2,75%
Sarmede	642	3.652	2.383	2.041	468,85%	-34,75%	-14,35%
Segusino	0	649	1.429	2.261		120,18%	58,22%
Sernaglia della Battaglia	0	1.529	1.038	768		-32,11%	-26,01%
Susegana	14.623	19.135	10.660	14.602	30,86%	-44,29%	36,98%
Tarzo	2.114	22.110	11.360	18.170	945,88%	-48,62%	59,95%
Valdobbiadene	21.615	43.926	24.559	31.225	103,22%	-44,09%	27,14%
Vazzola	0	0	1.441	0			
Vidor	456	1.711	745	1.004	275,22%	-56,46%	34,77%
Vittorio Veneto	33.101	62.197	45.524	47.369	87,90%	-26,81%	4,05%
<b>TOTALE</b>	<b>249.652</b>	<b>445.567</b>	<b>243.884</b>	<b>285.453</b>	<b>78,48%</b>	<b>-45,26%</b>	<b>17,04%</b>
<b>Totale provincia di Treviso</b>	<b>1.352.780</b>	<b>2.225.936</b>	<b>955.022</b>	<b>987.253</b>	<b>64,55%</b>	<b>-57,10%</b>	<b>3,37%</b>
<b>Quota % IPA su provincia TV</b>	<b>18,45%</b>	<b>20,02%</b>	<b>25,54%</b>	<b>28,91%</b>			

**FONTI STATISTICHE UTILIZZATE:**

**PER TABELLE DATI ECONOMICI**

Fonte: elaborazioni GAL ALTA MARCA sui dati dell'Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso Belluno - Infocamere

**PER TABELLE DEMOGRAFIA**

Fonte: elaborazioni GAL ALTA MARCA sui dati ISTAT

Tabella sulla popolazione 2021: *Fonte: elaborazione 2021 GAL ALTAMARCA su dati Uffici Anagrafe dei Comuni*

**2.3. ANALISI DI CONTESTO E SWOT ANALISI**

Nell'allegato 2 al presente DPA è riportata l'analisi di contesto e la SWOT analisi dell'area dell'IPA.

## PARTE TERZA: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 3.1 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

#### 3.1.1 IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

Rispetto al metodo di programmazione pluriennale adottato dall’UE fin dagli anni ’80 del secolo scorso, la pandemia SARS-Cov-2 non ha modificato l’impianto generale del processo di adozione del nuovo quadro finanziario e delle allocazioni finanziarie 2021- 2027. Infatti, la Commissione Europea ha regolarmente avviato il processo legislativo nel 2018, e il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) è stato adottato con il Reg. 2020/2093 del 17.12.2020. **Il nuovo QFP mette a disposizione dei 27 paesi membri 1.074,3 miliardi di € dal bilancio comunitario, in risposta al Green Deal europeo**, la nuova strategia di crescita adottata l’11.12.2019 - COM(2019) 640 final. Come consueto, le risorse del QFP sono rese disponibili tramite il sistema delle “risorse proprie”, che prevede che ciascuno Stato membro finanzi l’Unione Europea con una piccola parte delle proprie entrate, prevalentemente di natura fiscale. In termini di contenuti, gli 11 obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 diventano cinque:

1. **un’Europa più intelligente** (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente, la digitalizzazione e il sostegno alle PMI;
2. **un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio** (a greener low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi secondo l’accordo di Parigi;
3. **un’Europa più connessa** (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
4. **un’Europa più sociale** (a more social Europe) attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (sostegno all’occupazione di qualità, l’istruzione, le competenze professionali, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità);
5. **un’Europa più vicina ai cittadini** (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

A partire da questi obiettivi tematici vengono costruite le rubriche di spesa del piano finanziario pluriennale. Queste sono:

1. mercato unico, innovazione e agenda digitale: 132,781 miliardi di euro;
2. coesione, resilienza e valori: 377,8 miliardi di euro;
3. risorse naturali e ambiente: 356,4 miliardi di euro;
4. migrazione e gestione delle frontiere: 22,7 miliardi di euro;

- 5. sicurezza e difesa: 13,2 miliardi di euro;
- 6. vicinato e resto del mondo: 98,4 miliardi di euro;
- 7. pubblica amministrazione europea: 73,1 miliardi di euro.

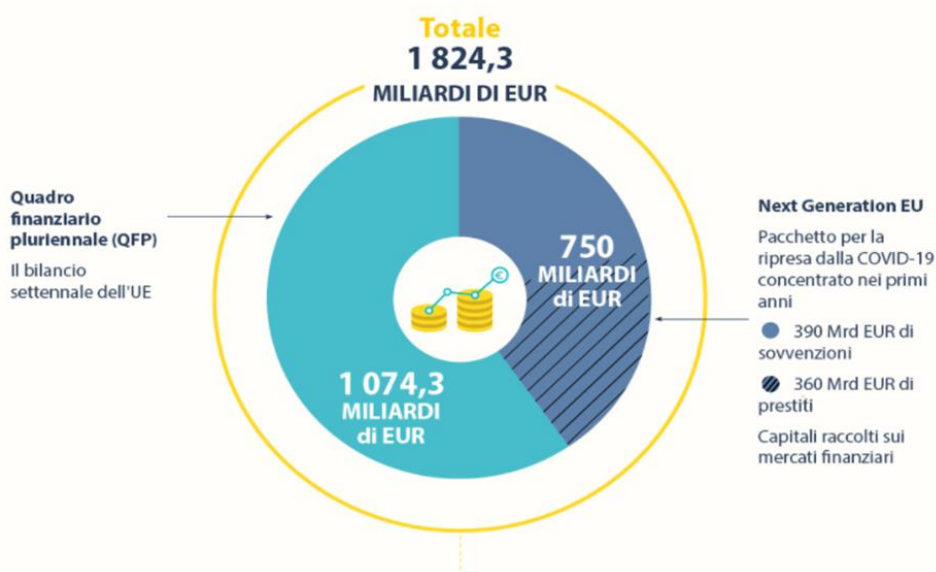
A seguito dell’adozione del nuovo QFP, alcuni programmi sono stati adottati ed altri sono in fase di adozione.

In data 24.06.2021 sono stati adottati i Regolamenti (GUUE L231 del 30.06.2021) per l’istituzione di:

- 1. Fondo per una transizione giusta Reg. UE 2021/1056;
- 2. Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Reg. UE 2021/1057;
- 3. Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione Reg. UE 2021/1058;
- 4. Programma Interreg Reg. UE 2021/1059;
- 5. Disposizioni comuni Reg. UE 2021/1060.

L’**Accordo di Partenariato** è un documento, predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione, che “definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”. A gennaio 2022 si è avviato il negoziato formale con la Commissione europea. Ai sensi dell’articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell’Accordo.

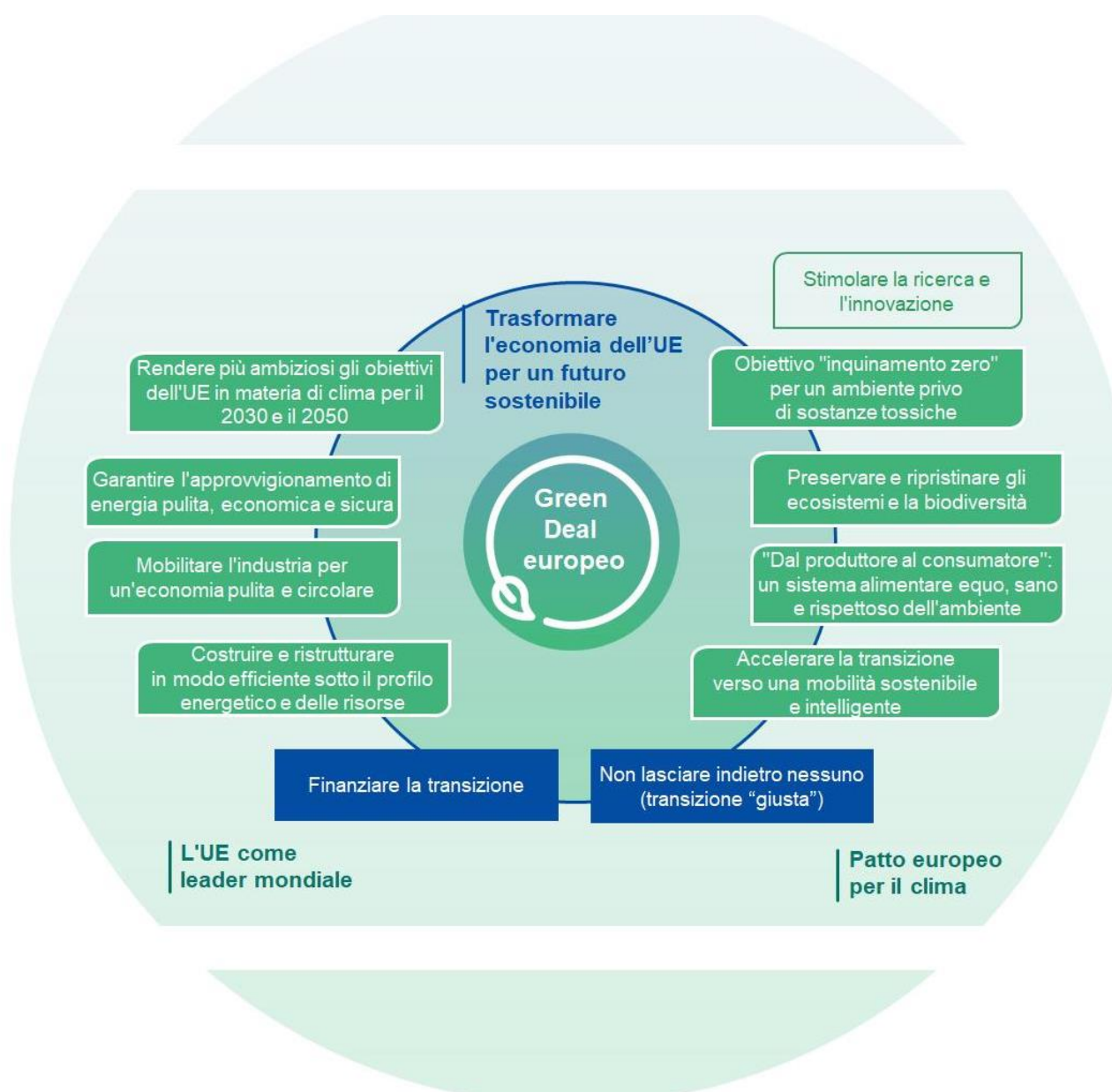
### Spesa dell'UE (2021-2027)



### 3.1.2 IL GREEN DEAL EUROPEO

Il Green Deal europeo è “una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse”.

Il Green Deal è quindi un pacchetto di politiche molto ambiziose per **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050**, di cui il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. Questo pacchetto intende rivedere con un approccio “olistico” ogni misura vigente in materia di clima ed introdurre nuove leggi in molti campi: l’agricoltura e la filiera alimentare, R&S ed innovazione, conservazione della biodiversità, economia circolare, riqualificazione ambientale e degli edifici, il settore energetico, la mobilità.



Il programma del Green Deal comprende: un piano d’azione per l’economia circolare, la revisione di tutti gli strumenti politici pertinenti al clima come lo scambio di quote di emissioni di Co2, una transizione dell’attenzione verso la performance degli agricoltori ed un maggior rapporto con i consumatori, la revisione delle tassazioni legate ai trasporti aerei e marittimi, un piano forestale di rimboschimento ed una strategia di mobilità sostenibile. **Il Green Deal prevede che tutte le strategie europee si adeguino alle sue priorità.**

Il Green Deal richiede di:

- Elaborare una serie di politiche profondamente trasformative, innescando un cambiamento profondo nell’economia e nella società. Per fare questo è necessario che gli **obiettivi dell’UE in materia di clima siano sempre più ambiziosi**, facendo convergere altre politiche, come ad esempio quelle che interessano il sociale, e cercando di fare in modo che i partner internazionali si adeguino.
- **Attuare lo “Zero Pollution Action Plan”** per ridurre drasticamente l’inquinamento. Il Piano mira a ripulire l’aria, l’acqua e il suolo attraverso l’introduzione di standard ambientali molto elevati (e di conseguenza eliminare gradualmente i problemi di salute che le industrie e l’inquinamento hanno provocato). Ogni attività agricola e industriale dovrà prevedere un impatto ambientale nullo, e i prodotti inquinanti come diserbanti e scarti chimici dovranno essere progressivamente sostituiti.
- Realizzare la strategia **“dal produttore al consumatore”**. Questa interessa la sostenibilità e la sicurezza alimentare e intende ridurre del 50% l’uso dei pesticidi chimici, del 20% l’utilizzo dei fertilizzanti e del 50% l’uso di antibiotici per gli animali e per l’acquacoltura. Inoltre, introduce l’innovazione nei metodi di coltivazione e allevamento (sempre meno intensivi e rispettosi del benessere degli animali), la riduzione degli sprechi e delle frodi alimentari, la promozione dell’efficienza, il mantenimento dei prezzi e l’utilizzo di imballaggi sostenibili. Questa strategia darà inoltre forti spinte alla creazione di economie circolari.
- **Potenziare la “mobilità sostenibile”**, che dovrà basarsi sulla gestione intelligente del traffico, su rigorosi standard per le emissioni di GHG e gas climalteranti, sull’utilizzo di veicoli elettrici, sulla riduzione del trasporto aereo di merci, e su potenziamento dei trasporti pubblici.
- Sviluppare le potenzialità **dell’economia circolare** e dell’intelligenza artificiale nell’industria, con l’obiettivo di decarbonizzare progressivamente l’economia e modernizzare le industrie pesanti (p.es. acciaio e cemento), ridurre lo spreco dei materiali, riutilizzare e riciclare, in particolare prodotti elettronici, plastici e tessuti. Sarà anche necessario sviluppare tecnologie funzionali al raggiungimento di questi obiettivi, quali il 5G, il cloud, l’edge computing e l’IOT, in quanto in grado di accelerare e massimizzare l’impatto delle politiche.
- Procedere con la **ristrutturazione degli edifici per ridurre l’uso di nuovo suolo ed efficientare gli edifici** già esistenti sotto il profilo energetico, in particolare gli edifici pubblici.



- **Realizzare la transizione energetica verso l'energia pulita.** La produzione di energia è tra i maggiori responsabili dell'emissione di gas climalteranti, perciò è fondamentale potenziare l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, garantendone l'accesso a prezzi accessibili e rendendo il mercato europeo dell'energia completamente digitalizzato, integrato e interconnesso. La transizione verso la neutralità climatica richiede inoltre infrastrutture energetiche intelligenti, quali le reti intelligenti, le reti a idrogeno, la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio e lo stoccaggio di energia.
- **Proteggere la biodiversità** e gli ecosistemi, le foreste e le aree marittime, affrontando il problema della perdita di specie e della riduzione dell'impollinazione, promuovendo l'agricoltura biologica e la riduzione dell'uso di pesticidi, e realizzando nuove riserve naturali.

### 3.1.3 IL NEXT GENERATION EU.

L'esplosione della pandemia SARS-Cov-2 ha costretto le istituzioni comunitarie ad un imponente sforzo per far fronte ai suoi impatti negativi, sia di natura sanitaria che socio-economica.

Per sostenere lo sforzo dei paesi comunitari, l'Unione Europea ha aggiunto ulteriori risorse a quelle già previste nel QFP 2021-2027, portando il totale dell'investimento europeo a **1.824,3** miliardi di €. Questo è avvenuto tramite l'adozione dello strumento europeo per la ripresa: il Next Generation EU (Reg. 2020/2094 adottato il 17.12.2020). Si tratta di un rinforzo temporaneo per far fronte alla pandemia che aggiunge ulteriori risorse al quadro complessivo.

Questo strumento europeo di emergenza ha il valore di 750 miliardi di euro (il 5% del PIL comunitario), e si compone di 390 miliardi a fondo perduto (i cosiddetti grants) e 360 miliardi di prestiti.

Questo piano non sarà finanziato dai paesi membri, come avviene per il QFP, ma dal mercato dei capitali: i 750 milioni di € aggiuntivi al pacchetto di investimenti pubblici europei saranno dunque raccolti dai mercati finanziari. Saranno quindi erogati come finanziamenti agevolati a lungo termine con interessi pari allo zero. **Per la prima volta nella sua storia l'Ue si dota di uno strumento comune di gestione del debito.** La finalità del Next Generation EU non è attenuare la recessione economica o permettere dei "ristori" per le imprese, ma è rilanciare l'economia europea dei prossimi decenni basandosi sugli investimenti a lungo termine per il digitale e per l'ambiente. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato nel comunicato stampa del 27 maggio 2020 denominato "**Il momento dell'Europa: riparare e preparare per la prossima generazione**": "Con il piano per la ripresa trasformiamo l'immane sfida di oggi in possibilità, non soltanto aiutando l'economia a ripartire, ma anche investendo nel nostro futuro: il Green Deal europeo e la digitalizzazione stimoleranno l'occupazione e la crescita, la resilienza delle nostre società e la salubrità dell'ambiente che ci circonda. Il momento dell'Europa è giunto: la nostra determinazione dev'essere all'altezza

delle sfide che abbiamo di fronte. Next Generation EU ci permette di dare una risposta ambiziosa." I fondi reperiti da Next Generation EU si incanalano in 3 pilastri:

1. Il sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme, che avverrà principalmente attraverso un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza da 560 miliardi di euro, in particolare per quegli Stati colpiti più duramente dalla crisi, che hanno una sfida particolarmente grande e/o hanno più bisogno di aumentare la loro resilienza;
2. Il rilancio dell'economia dell'UE incentivando l'investimento privato attraverso il nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato nel programma faro d’investimento europeo InvestEU, che da circa 60 miliardi dovrebbe ricavarne 450;
3. La creazione di un’"UE della salute" e del nuovo programma EU4Health, con una dotazione di 9,4 miliardi di euro per potenziare la sicurezza sanitaria e la preparazione a future crisi sanitarie; il potenziamento di Horizon Europe per un totale di 94,4 miliardi di euro; il rinforzo di 2 miliardi al meccanismo comunitario di protezione civile RescEU; la dotazione supplementare di 16,5 miliardi all’assistenza umanitaria e sostegno ai partner esterni.

Per ottenere le risorse loro assegnate, gli Stati membri hanno predisposto dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza, in cui sono definiti il programma di riforme e gli investimenti per il periodo, considerando che gli impegni di spesa dovranno essere contratti entro il 31 dicembre 2023 e i relativi pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2026. L’Italia vede un’allocazione finanziaria importante, pari a 209,5 miliardi di €, ripartiti in 81,6 miliardi in sussidi (di cui circa 65 miliardi nel Recovery Fund) e 127,4 miliardi in prestiti. Il 70% di queste risorse sarà destinato a progetti 2021-2022, il restante 30% ad impegni relativi al 2023.



## 3.2 LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

### 3.2.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**  
[www.italiadomani.gov.it](http://www.italiadomani.gov.it)

---

«Sbaglieremmo tutti a pensare che il PNRR pur nella sua storica importanza sia solo un insieme di progetti, di numeri, scadenze, obiettivi. Nell'insieme dei programmi c'è anche e soprattutto il destino del Paese».

«L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale».

*Mario Draghi*

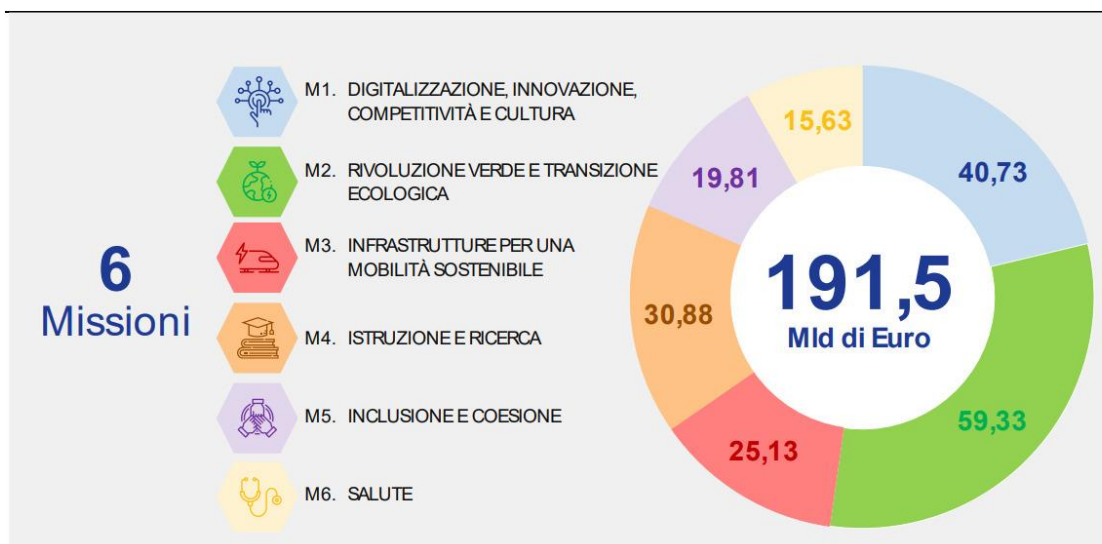
2

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 12.01.2021, il Governo italiano ha approvato una proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia, quindi approvato dal Parlamento il 31.03.2021. Il Piano è strutturato in **3 Assi strategici**:

1. digitalizzazione e innovazione;
2. transizione ecologica;
3. Inclusione sociale.

A questi si aggiungono le **3 priorità trasversali**: Donne, Giovani e Sud.

I tre Assi strategici del PNRR si dividono in **6 Missioni**, come di seguito schematizzato:



**Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.** La missione si struttura in 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione del Paese, abbracciando la rivoluzione digitale, sia nella pubblica amministrazione (sviluppando un cloud nazionale e l’interoperabilità delle varie banche dati) sia nel suo sistema produttivo (specialmente il comparto dell’editoria e della stampa, reti ultraveloci in fibra ottica, 5G ed investimenti per il monitoraggio satellitare, innovando il Made in Italy), le necessarie riforme “di sistema”, quella della Giustizia e la piena realizzazione di quella della PA, e – infine – investendo nei settori che più caratterizzano l’Italia e ne definiscono l’immagine nel mondo: il turismo e la cultura promuovendo l’integrazione tra scuola, università, imprese e luoghi della cultura, potenziando la professionalità femminile e giovanile, potenziando le strutture turistiche strategiche.

**Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica.**

Le sue componenti sono: agricoltura sostenibile ed economia circolare (riducendo l’impatto ambientale, ammodernando gli impianti di produzione delle materie prime ma al contempo riducendone l’uso, trasformare maggiormente i rifiuti), energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile (sviluppando parchi eolici e fotovoltaici offshore, puntando sul gas naturale, decarbonizzando l’Ilva di Taranto, rinnovando le ciclovie), efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (principalmente scuole, ospedali e case di edilizia popolare), tutela del territorio e della risorsa idrica con interventi sulla forestazione e il dissesto idrogeologico.

**Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile.** Questa Missione punta a modernizzare le infrastrutture di mobilità attraverso una maggiore manutenzione stradale,

forte potenziamento delle reti ferroviarie, rendendo competitivo e sostenibile il sistema portuale per valorizzare i siti costieri per il turismo e il trasporto tra paesi del Mediterraneo.

#### **Missione 4 – Istruzione e ricerca.**

Questa missione è particolarmente focalizzata sulle generazioni future, le più colpite dalla crisi. Ha due obiettivi fondamentali:

- garantire le competenze e le abilità necessarie per affrontare le sfide presenti e future, intervenendo sui percorsi scolastici e universitari degli studenti, sostenendo il diritto allo studio e accrescendo l’incentivo delle famiglie a investire nell’acquisizione di competenze avanzate da parte dei giovani;
- rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni creando reti nazionali di R&S su alcune tecnologie ed ecosistemi dell’innovazione intorno a sistemi territoriali di R&S.

#### **Missione 5 – Inclusione e coesione.**

Questa missione è trasversale a tutte le altre, indirizzata all’empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, nonché di aumento dell’occupazione, soprattutto giovanile e di rafforzamento della formazione sul lavoro e per i disoccupati e di miglioramento della qualità del lavoro. Riguarda quindi le situazioni di fragilità sociale ed economica, rafforza i principi di coesione territoriale rafforzando le Zone Economiche Speciali e la Strategia Nazionale per le Aree Interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e il ruolo del terzo settore.

#### **Missione 6 – Salute.**

Quest’ultima Missione è focalizzata su due elementi: il primo è su un cambio di paradigma nell’assistenza sociosanitaria basato sullo sviluppo di una rete territoriale che consenta una vera vicinanza alle persone secondo un percorso integrato che parte dalla “casa come primo luogo di cura, per arrivare alle “Case della comunità” e quindi alla rete ospedaliera” (superando la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali garantendo omogeneità nell’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza - “LEA”); il secondo elemento è dato dall’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del SSN, ed in particolare la telemedicina e la cartella clinica elettronica.

A questi si aggiungono le priorità trasversali sulle Pari Opportunità, generazionali, di genere e territoriali.

Il Piano prevede che gli investimenti si accompagnino ad una serie di **riforme** integrate con l’obiettivo di migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese, attrarre gli investimenti, e migliorare la fiducia di cittadini ed imprese.

Le **riforme saranno di carattere orizzontale**, cioè andranno ad interessare trasversalmente tutte le missioni del Piano e saranno di carattere strutturale ed organizzativo del contesto. Poi, sono previste **riforme abilitanti**, cioè quelle riforme che garantiscono l’attuazione del Piano stesso. Infine, saranno introdotte **riforme settoriali** che riguardano ciascuna missione del Piano. Inoltre, si prevedono riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, come ad esempio quelle sul sistema fiscale e sugli ammortizzatori sociali.



Il PNRR Italia il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. La Decisione contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Il 30 dicembre 2021 il Governo ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR (relativa al secondo semestre 2021).

Negli ultimi mesi del 2021 sono stati pubblicati i primi avvisi pubblici, si riporta il link dove sono reperibili tutti i riferimenti aggiornati: <https://italiadomani.gov.it/it/bandi-e-avvisi.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fjcr%3Atitle&sort=asc>

### 3.2.2 LA POLITICA EUROPEA DI COESIONE E I FONDI GESTITI A LIVELLO NAZIONALE

#### I PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) 2021-2027

Il 23.06.2021 l’Italia ha inviato alla Commissione Europea il testo dell’Accordo di Partenariato 2021-2027, che consentirà di utilizzare circa 83 miliardi di Fondi strutturali, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale: oltre 56 miliardi (cioè i due terzi) andranno a finanziare Programmi regionali (POR), mentre il resto andrà ai Programmi nazionali (PON), che sono stati ridotti da 13 a 10, su sollecitazione della Commissione UE”.

I PON previsti nel testo dell'Accordo inviato a Bruxelles sono i seguenti:

- **Salute**, si tratta di un nuovo Programma, rivolto a superare le disparità territoriali e sociali: circa 620 milioni di euro;
- **Innovazione, ricerca e competitività per la transizione verde e digitale**, che comprende anche azioni rilevanti in materia energetica: oltre 5,6 miliardi di euro;
- **Cultura**, per rivitalizzare i luoghi della cultura e altri spazi nelle regioni meno sviluppate: circa 650 milioni di euro;
- **Metro Plus**, che potenzia l’analogia esperienza del ciclo precedente, estendendola anche alle città medie del Mezzogiorno: circa 2,9 miliardi di euro;
- **Sicurezza e legalità**, per contrastare attività criminali e illecite e rafforzare i presidi di sicurezza, al fine di tutelare lo sviluppo di territori e attori economici: circa 580 milioni di euro;
- **Scuola e competenze**, per il contrasto alla povertà educativa e la dispersione scolastica, in particolare al Sud: oltre 3,8 miliardi di euro;
- **Inclusione e povertà**, proseguirà l'opera di avvio di servizi con caratteristiche e standard omogenei su tutto il territorio nazionale, estendendo l'intervento anche a minori in

condizioni di disagio, anziani non autosufficienti e disabili: oltre 4,1 miliardi di euro (da consolidare a regime con risorse ordinarie);

- **Giovani, donne e lavoro**, per la creazione di nuova occupazione "di qualità", soprattutto giovanile e femminile: circa 5,1 miliardi di euro;
- **Capacità per la coesione**, rivolto al reclutamento di alte professionalità a tempo determinato, destinate al potenziamento delle strutture impegnate nella gestione dei fondi di coesione: circa 1,3 miliardi di euro;
- **Just Transition Fund**, per l'attuazione del programma europeo, rivolto in Italia alla decarbonizzazione delle aree di Taranto e del Sulcis Iglesiente: circa 1,2 miliardi di euro.

#### **FONDO SVILUPPO COESIONE – FSC 2021-2027**

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) è, con i fondi strutturali europei, il principale strumento finanziario per l'attuazione delle politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in Italia. Il FSC ha carattere pluriennale ed è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 26 marzo scorso la delibera CIPESS che assegna alle Regioni oltre 2,6 miliardi di euro di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Nello specifico, si tratta in grandissima parte (2.561,8 milioni di euro) di un'anticipazione della programmazione 2021-2027 del FSC; al Veneto assegnati 69.200.000=



### **3.3 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

La Regione Veneto assume la programmazione come metodo di intervento, definisce obiettivi, criteri e modalità della propria azione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di soddisfare i bisogni della comunità e perseguire lo sviluppo sociale ed economico del territorio. La programmazione regionale si realizza in coerenza con le strategie nazionali e europee, in particolare con la Strategia "Europa 2020" e la nuova strategia "Europa 2021-2027" e Next Generation EU dalle quali derivano le fondamentali risorse per finanziare investimenti e iniziative per lo sviluppo.

Si riportano di seguito i riferimenti ai fondamentali documenti vigenti della programmazione regionale utili per la costruzione di una Agenda di sviluppo locale dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana. Ciò è importante per ricercare la massima coerenza della programmazione locale dell’IPA con la programmazione regionale.

#### **3.3.1 IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO**

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), approvato nel 2007, rappresenta, sulla base della Legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione", gli obiettivi, i criteri e le modalità dell'azione regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e cooperazione. E' uno strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo formulato dalla Giunta con il metodo della concertazione con i vari soggetti pubblici e privati, in cui si individuano le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale.

#### **3.3.2 Il DEFR 2022-2024**

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è il documento di programmazione generale della Regione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Il DEFR ha valenza triennale e rappresenta attualmente il principale strumento della programmazione regionale. Il DEFR e la relativa nota di aggiornamento costituiscono infatti presupposto per la manovra di bilancio. La nota di aggiornamento al DEFR Veneto 2022-2024, approvata con deliberazione del

consiglio regionale DACR n. 143 del 30 novembre 2021, contiene la descrizione delle missioni, dei programmi e individua gli obiettivi strategici regionali per il triennio di riferimento.

Risultano di particolare interesse per la programmazione dell’IPA le seguenti missioni-programmi-obiettivi strategici:

**MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

**MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

**MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

**MISSIONE 07 - TURISMO**

**MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

**MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE**

**MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

**MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

**MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

**MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

**MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

### **3.3.3 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO - PTRC**

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Si riportano di seguito i fondamentali riferimenti utili per la programmazione e la strategia di sviluppo locale dell’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana.

### **Nuovi traguardi per una crescita di qualità.**

Il PTRC individua nuovi obiettivi di sviluppo per il “Veneto al futuro”:

- il rafforzamento della capacità di competere del sistema economico regionale, per continuare ad assicurare crescita ed occupazione, in un contesto di più aperta concorrenza internazionale in cui contano sempre di più i fattori di innovazione;
- la volontà di mantenere alta la coesione sociale, in un contesto di forte trasformazione della composizione della popolazione (calo della natalità ed invecchiamento, molecolarizzazione delle famiglie) e di affermazione di nuovi stili di vita.

In relazione a tali macro-obiettivi la sfida della qualità come obiettivo socialmente condiviso è declinata su alcune fondamentali linee di lavoro, quali:

- un impegno a tutto campo per tutelare risorse territoriali fondamentali e irripetibili, in un contesto che tende a consumarle e/o a degradarle rapidamente;
- la valorizzazione di un fondamentale fattore distintivo del modello veneto, quale l’articolazione del suo sistema di città;
- una spinta alla riorganizzazione del sistema della mobilità e dei trasporti in una direzione di maggiore sostenibilità;
- lo sviluppo e la conservazione dei beni naturali e culturali attraverso una saggia gestione.

### **Direttrici con le quali orientare il cammino tracciato per il sistema veneto:**

- crescente impegno imprenditoriale e professionale, sui settori della logistica, dei servizi, dei trasporti, della finanza, degli stessi servizi alle persone e alle comunità;
- rimodulazione del sistema di imprese sull’esempio di una minoranza trainante che si misura con la competizione internazionale;
- crescente valore economico di un geo-centrismo che oggi vede vitali alcuni distretti, le città a forte rinnovamento di ruolo;
- il rinnovato ruolo dell’agricoltura di qualità; - la diversificazione della domanda turistica;
- la rincorsa ad elevare i troppo bassi tassi di spesa nel settore ricerca e sviluppo ed il livello di istruzione superiore che pur ha visto il raddoppio dei laureati negli ultimi 10 anni.

### **Regole ed incentivi per una trasformazione qualitativa**

- il contenimento del consumo di suolo;

- l’applicazione dei principi dell’urbanistica sostenibile attraverso sistemi di incentivi, ed obblighi;
- la creazione delle condizioni per il passaggio ad un modello di mobilità a minore impatto, attraverso il rafforzamento della rete del ferro e la polarizzazione delle funzioni direzionali e terziarie.

### **Il PTRC e il contrasto al consumo di suolo.**

Il suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile, rappresenta un patrimonio collettivo da tutelare per le generazioni future e deve perciò essere utilizzato in modo intelligente e razionale quale fattore di sviluppo sia economico che sociale e culturale, evitando sprechi, sottoutilizzi, o utilizzi impropri. Contemporaneamente è altrettanto prioritario valorizzare il suolo libero e quello agricolo per le loro specificità ed utilità intrinseche, ai fini della salvaguardia della biodiversità, del paesaggio, dei valori ecosistemici e delle produzioni agricole di qualità. La legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050. Particolare rilievo nell’impianto normativo della legge rivestono le previsioni volte alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana, che prevedono forme ed azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale. A tal fine viene istituito un **fondo regionale per la rigenerazione urbana** e per le spese di progettazione e demolizione delle opere incongrue. Tutte le politiche individuate dal PTRC sono fortemente orientate a contenere e razionalizzare l’utilizzo della risorsa suolo. Per quanto riguarda le aree per insediamenti industriali e artigianali, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa, il piano privilegia “il riuso, la riqualificazione e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti e del patrimonio edilizio non utilizzato o da recuperare”.

Con riferimento alle **aree rurali**, maggiormente compromesse in passato da un’urbanizzazione non sempre coerente e compatibile, il contenimento del consumo di suolo si persegue attraverso una serie di indicazioni che prevedono: la promozione di pratiche agricole

sostenibili; la riqualificazione edilizia e funzionale e l’adeguamento tecnologico degli edifici esistenti e delle loro pertinenze; il sostegno agli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio agricolo, anche ai fini del ripristino e potenziamento degli elementi ad alto valore naturalistico.

### **3.3.4 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL VENETO.**

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è stata approvata dal Consiglio Regionale del Veneto il 20.07.2020. La Strategia Regionale, il cui percorso è nato prima della pandemia **Covid-19**, **tiene conto di questo momento di profonda frattura fra il “prima” ed il “dopo”**, prevedendo scenari nuovi e sfidanti. Lavoro, imprese, sanità, scuola, ambiente, infrastrutture, sono elementi fondanti le comunità del Veneto ed una loro evoluzione, ai fini del rafforzamento di un diffuso benessere, è un valore per tutti. Con il termine sostenibilità si sottolinea che le politiche pubbliche e le azioni e i comportamenti in generale, intrapresi anche da soggetti privati, devono essere considerati non solo per l’impatto che generano nel presente, ma anche per l’impatto che avranno sulle future generazioni.

Il concetto di sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali:

- economica: capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato lavoro;
- sociale: capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia, etc.) distribuito in modo equo;
- ambientale: capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Con questa Strategia Regionale, il Veneto intende fare propri i 17 Goal per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030, declinati sulla base delle caratteristiche della nostra regione.

La sintesi della SRSvS è rappresentata da sei macro-aree strategiche che riguardano il progresso tecnologico e sociale, le infrastrutture fisiche e relazionali, la capacità di rigenerazione e di sviluppo del nostro sistema territoriale tenendo conto delle nostre peculiarità, con un’attenzione anche all’ambiente.



### 3.3.5 IL VENETO DEI TRAGUARDI 2030 E LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI.

A supporto del dialogo con il territorio, la Regione Veneto ha predisposto il documento **“Verso il Veneto del 2030 - Lo sviluppo regionale nell’ambito della politica di coesione 2021-2027”**, approvato con DGR 96 del 03.02.2020.

Il documento fornisce il quadro conoscitivo del contesto socio-economico e ambientale regionale, delle esperienze più significative dell’attuale programmazione 2014-2020, rilevanti per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e di alcuni indirizzi sull’individuazione delle priorità di sviluppo del Veneto al 2030. Il documento presenta una “fotografia” sul posizionamento del Veneto rispetto alle due principali strategie “Europa 2020” e “Agenda 2030” e rispetto al contesto generale della Regione. Il documento approfondisce i 5 obiettivi di policy della programmazione comunitaria 2021-2027:

- OP1 “Un’Europa più intelligente: trasformazione economica innovativa e intelligente”;
- OP2 “Un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio”;
- OP3 “Un’Europa più connessa: mobilità e connettività alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione”;

- OP4 “Un’Europa più sociale: attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”;
- OP5 “Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali” (minimo 8% a livello nazionale fondi per Sviluppo Urbano Sostenibile).

### 3.3.6 LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027: IL P.R. FSE+ E IL P.R. FESR

Il Consiglio Regionale del Veneto in data 15.02.2022 ha approvato le proposte di adozione dei Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027 che individuano le principali sfide, gli obiettivi di coesione economica e sociale ritenuti strategici, le priorità e le azioni che il Veneto intende perseguire nei prossimi anni, mettendo a frutto gli investimenti finanziari realizzabili mediante la politica di coesione regionale 2021-2027. La cifra complessiva ammonta a **2.062** milioni di euro equamente distribuiti tra i due Programmi.

Si tratta di una dotazione di risorse che presenta un rilevante aumento rispetto la precedente programmazione 2014-2020, che sosterrà le politiche di **sviluppo competitivo sostenibile del nostro territorio** e che sarà programmata tenendo in considerazione **le altre fonti complementari, come il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 e le risorse del PNRR**”. Il nuovo ciclo di programmazione si svilupperà **fino al 2030**: un arco temporale lungo, in un momento storico di grande transizione, per effetto non solo della pandemia, ma anche della trasformazione industriale, digitale e verde in atto.

“I Programmi contengono una **sintesi delle principali sfide per il Veneto** tenendo presenti le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale, la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno, e le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche elaborate dalla Commissione europea e dall’Accordo di Partenariato per l’Italia”,

Le proposte di PR FESR e PR FSE+ sono ora trasmesse alla Commissione europea che ha il compito di valutare i PR, la loro conformità ai Regolamenti e l’Accordo di Partenariato.

I Programmi e i relativi finanziamenti consentono di scrivere **il futuro della Regione, individuando priorità e obiettivi cruciali**: l’occupazione, con uno sguardo particolare a quella dei giovani, la formazione professionale, l’inclusione sociale, la digitalizzazione, la ricerca e l’innovazione, la competitività in particolare delle PMI e l’attrattività del sistema veneto, le politiche green compresa la mobilità sostenibile e interconnessa, e le strategie territoriali per

lo sviluppo sociale, economico, culturale e ambientale integrato e inclusivo nelle aree urbane e nelle aree interne, rappresentano di fatto gli elementi che consentiranno **la crescita sostenibile di un Veneto produttivo, competitivo, innovativo e forte, capace di dialogare con l’Europa.**

#### **PR FSE+ 2021-2027**

**Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale** della programmazione 2021-2027.

Con l’obiettivo di coinvolgere più di **230.000 persone in sette** anni, la proposta del PR FSE+ della Regione prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.508 mld e si articola in **quattro priorità:**

- 307.642.000 mln di euro per migliorare **l’accesso all’occupazione** e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (Priorità Occupazione)
- 147.483.700 mln di euro per la **formazione professionale**, fino al livello terziario e per l’apprendimento permanente (Priorità Istruzione e Formazione)
- 289.176.267,68 mln di euro per incentivare **l’inclusione attiva**, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (Priorità Inclusione Sociale)
- 245.735.000 mln di euro per migliorare **l’accesso all’occupazione dei giovani** (Priorità Occupazione Giovanile).

Con le risorse del FSE+ si intende sostenere l’accesso all’occupazione e l’inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, la parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, l’adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e l’acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

I principi e diritti fondamentali per **assicurare equità e buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** sono



inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell’esclusione sociale.

La promozione dell’apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i **temi della genitorialità, della natalità** e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità, rappresentano i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere nei prossimi sette anni e fino al 2030, con le risorse del FSE+.

Nei prossimi anni sarà data continuità alle misure che sono già risultate efficaci, ma saranno anche proposti importanti elementi di novità e discontinuità valorizzando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti. Questa programmazione si caratterizza, infatti, per un **intervento maggiormente incisivo verso la popolazione particolarmente vulnerabile** come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle **nuove fragilità e marginalità**, con un’allocazione di risorse che supera i vincoli di concentrazione tematica imposti dai regolamenti europei.

Nel PR FSE+ le politiche di **gender balance** volte a colmare i divari di genere e a incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rivestono un ruolo prioritario, anche in termini di investimento delle risorse, raddoppiate rispetto al ciclo 2014-2020, e di promozione di iniziative sperimentali.

### **PR FESR 2021-2027**

Obiettivo del Programma finanziato con risorse FESR è la **crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo, sostenibile**, mediante **alcuni step** indispensabili come la digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, lo sviluppo di occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese, la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l’impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell’inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi. Con l’obiettivo di coinvolgere **circa 7.000 imprese in sette anni**, la proposta del PR FESR della Regione del Veneto prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.510 mld di euro e si articola in cinque priorità:

- 551.000.000 mln di euro per misure volte a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione, la digitalizzazione, la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità (Priorità 1 - Un’Europa più competitiva e intelligente)
- 282.943.412 mln di euro per promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza dei territori, l’accesso all’acqua e la sua gestione sostenibile, l’economia circolare e rafforzare le infrastrutture verdi nelle aree urbane (Priorità 2 – Un’Europa resiliente più verde)
- 58.250.000 mln di euro per promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile (Priorità 3 – Un’Europa più connessa)
- 69.000.000 mln di euro per infrastrutture volte a migliorare l’accesso alla formazione, a promuovere l’inclusione sociale attraverso alloggi e servizi sociali nelle aree urbane, a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale (Priorità 4 – Un’Europa più sociale e inclusiva)
- 34.000.000 mln di euro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e nelle aree interne (Priorità 5 - Un’Europa più vicina ai cittadini)

I principi generali che hanno guidato la costruzione del Programma FESR comprendono la **concentrazione su priorità strategiche e traiettorie tecnologiche** in grado di produrre ricadute positive per il tessuto imprenditoriale, la cantierabilità degli interventi soprattutto per i progetti infrastrutturali, la multisetorialità ed innovazione continua per contribuire ad una crescita socio-economica sostenibile e inclusiva dell’intero territorio regionale, compresi interventi di sviluppo urbano sostenibile e nelle aree interne attraverso l’utilizzo di strumenti territoriali, in continuità con la programmazione 2014-2020, integrando le risorse di FESR, FSE+, FEASR e FSC.

Si continuerà ad **investire in innovazione “intelligente”**, per la competitività delle PMI, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, ad aumentare l’impegno in materia di decarbonizzazione e riduzione dell’inquinamento per la sostenibilità dell’ecosistema e la gestione e prevenzione dei rischi, a promuovere l’inclusione abitativa e si promuoverà la

prosecuzione delle strategie territoriali per intervenire su alcune specifiche tipologie di aree al fine di aumentare la loro attrattività e migliorare le infrastrutture per i servizi anche attraverso la rigenerazione e riqualificazione urbana.

Per rispondere alla transizione industriale, digitale e verde in atto si svilupperanno anche nuove azioni volte a sostenere le infrastrutture ICT per cogliere i vantaggi della digitalizzazione come il super computing e Veneto data platform, a rafforzare l’attrazione degli investimenti in Veneto anche attraverso misure quali industria 4.0, internazionalizzazione, valorizzazione turistica, a innovare nell’ottica della sostenibilità e della riduzione dell’impatto sui cambiamenti climatici, anche promuovendo l’economia circolare e a contribuire, con un sistema unico ed integrato, ad incentivare gli interventi in ambito energetico. Inoltre, si provvederà a rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza anche attraverso il potenziamento delle strutture di comando e controllo, interventi sui fiumi della rete idrografica e di contrasto all’erosione costiera.

Obiettivo del Programma è sostenere l’innovazione tecnologica in chiave digitale prevedendo interventi che incidano sulle competenze. L’uso di spazi ibridi di innovazione aperta e acculturazione digitale favoriscono, in questo senso, la contaminazione e rispondono alle esigenze espresse dai cittadini e dalle imprese. Anche il potenziamento dell’attrattività del territorio può partire dalla digitalizzazione di turismo e cultura.

La valorizzazione integrata delle filiere produttive e distrettuali è alla base dell’intervento finalizzato all’attrazione degli investimenti e al sostegno alla competitività, all’integrazione e alla trasformazione 4.0.

Tema centrale è anche quello legato all’accesso al credito da parte delle PMI, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il sistema delle garanzie del credito e ulteriori strumenti finanziari di carattere innovativo e complementare.

La lotta al cambiamento climatico, la qualità dell’aria, l’energia pulita e accessibile per tutti richiedono una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche. La transizione verde del Veneto al 2030 non può prescindere da queste priorità. Per la messa in sicurezza e tutela del territorio, inoltre, si prevedono interventi strutturali sulla rete idrografica principale della Regione, misure di adattamento e mitigazione dei fenomeni causati dal cambiamento

climatico quali l'erosione costiera, misure per la sicurezza sismica, con interventi su edifici pubblici strategici, con azioni combinate all'efficientamento energetico.

Per promuovere lo sviluppo **delle Aree urbane, si sosterranno con circa 170 milioni strategie territoriali integrate** che coinvolgono differenti priorità del Programma, mirate al miglioramento della qualità della vita per cittadini e visitatori. Gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti: rigenerazione di spazi degradati, infrastrutture verdi, mobilità urbana sostenibile, digitalizzazione dei servizi pubblici, alloggi sociali.

### **3.3.7 LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE 2021-2027: IL PSR 2021-2022 REGIME TRANSITORIO E LA NUOVA PAC 2023-2027**

#### **PSR: GESTIONE TRANSITORIA 2021-2022**

Programma Regionale di Sviluppo Rurale (Psr) è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione del Veneto sostiene gli interventi per lo sviluppo del territorio.

Il protrarsi dei negoziati sul futuro della PAC ha determinato la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022). Nel biennio 2021 e 2022 all'Italia arriveranno 3.921 milioni di euro (di cui 910 ml da NGEU) per i Programmi di sviluppo rurale italiani (392 ml per il PSR Veneto). Le risorse sono destinate a:

- stimolare la competitività del settore agricolo
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali
- favorire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro

#### **NUOVA PAC 2021-2027**

La nuova PAC entrerà in vigore dal 1 gennaio 2023.

Più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, più flessibile e che prevede l'introduzione dei Piani strategici nazionali e del New delivery model ("performance" dei risultati), con una distribuzione delle risorse da programmare tramite il Piano strategico guidata dagli obiettivi ("target") predefiniti da raggiungere.

Fine dei PSR: ogni Stato membro dovrà elaborare un Piano strategico nazionale (ricomprendendo primo e secondo pilastro) nel quale descrivere come intende raggiungere gli obiettivi previsti dalla PAC e dal "Green Deal", così come illustrati dalle strategie "Farm to Fork" e della «Biodiversità 2030».

Più attenta alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, più flessibile e che prevede l'introduzione dei Piani strategici nazionali e del New delivery model ("performance" dei risultati), con una distribuzione delle risorse da programmare tramite il Piano strategico guidata dagli obiettivi ("target") predefiniti da raggiungere.

Fine dei PSR: ogni Stato membro dovrà elaborare un Piano strategico nazionale (ricomprendendo primo e secondo pilastro) nel quale descrivere come intende raggiungere gli obiettivi previsti dalla PAC e dal "Green Deal", così come illustrati dalle strategie "Farm to Fork" e della «Biodiversità 2030».

### **3.3.8. PIANO REGIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.**

Il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2020, n. 1529, costituisce un piano di rilancio e riposizionamento del Veneto per i prossimi dieci anni rispetto alle sei Missioni dalle Linee Guida approvate dal Parlamento il 13 ottobre 2020.

La Regione del Veneto ha adottato nel marzo 2022 il documento “PNRR – I progetti per il Veneto del futuro” relativo a [16 progetti innovativi e strategici per il Veneto](#). Di particolare interesse per il presente DPA appaiono in particolare i seguenti progetti:

- 1 La casa digitale dei veneti
- 5 Monitoraggio ambientale della Pianura Padana
- 6 Dissesto idrogeologico
- 7 Monitoraggio rischi ambientali (PIMOT: Piattaforma Intelligente di Monitoraggio Territoriale)
- 11 Borghi, cultura, natura e turismo
- 13 Il nuovo abitare: verde urbano e residenzialità con 150 milioni per progetti di rigenerazione urbana dei Comuni non finanziati su bandi nazionali

## **PARTE QUARTA: VISION E STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

#### 4.1 IDEA FORZA DELL’IPA, VISION E STRATEGIA.

L’area dei 30 Comuni delle Terre Alte della Marca Trevigiana ha scelto di supportare lo sviluppo del proprio territorio attraverso la condivisione di obiettivi strategici all’interno di una “Intesa Programmatica d’Area”, riconoscendo il processo di concertazione pubblico-privato quale idoneo strumento di animazione, condivisione e pianificazione.

**La strategia di sviluppo** qui delineata si basa sui seguenti elementi:

- la conoscenza delle rilevanti risorse dell’area e la consapevolezza di un ampio potenziale di sviluppo non ancora pienamente espresso;
- la diagnosi socio-economica territoriale e l’analisi di contesto (vedasi il paragrafo 2.2 del presente documento e l’allegato 2);
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socioeconomica locale, regionale, nazionale e comunitaria;
- la nuova fase istituzionale e programmatica dell’Unione europea per il periodo 2021-2027 con le strategie “Europa 2021-2027” e Next Generation UE.
- gli scenari e le indicazioni strategiche e operative emerse nel corso di seminari organizzati dall’IPA.
- l’attività di concertazione fra i partner dell’IPA svolta nei Tavoli di Concertazione

#### FABBISOGNI DI SVILUPPO, SFIDE E OPPORTUNITÀ ED “ELEMENTI DI VISION” ALLA BASE DEL PIANO STRATEGICO

- concretizzare la grande opportunità di sviluppo territoriale derivante dal recente **riconoscimento Unesco** delle Colline del prosecco di Conegliano Valdobbiadene, in un’ottica di sostenibilità e benessere per le comunità locali.
- **Irripetibilità dei modelli precedenti di sviluppo e necessità di discontinuità strategica** indotta dai cambiamenti derivanti da Pandemia Covid, dal conflitto Russia-Ucraina e dai nuovi trend globali “digitalizzazione e sostenibilità”.
- **Covid 19 da tragedia a opportunità di rilancio:** il “nuovo” corso dell’Europa con il NGUE e Recovery Fund e l’assegnazione al nostro Paese di una quota di rilievo per il Next Generation Italia rappresentano una opportunità straordinaria.
- **I nuovi trend globali:** la diffusione del **digitale** e delle tecnologie per lo sviluppo economico e sociale e integrazione dei principi di **sostenibilità** nelle politiche pubbliche ai diversi livelli economico, ambientale e sociale.

- **Le nuove opportunità del “globale e locale”:** attrarre il mondo alle nostre eccellenze e portare le nostre eccellenze nel mondo nella prospettiva di crescente mobilità delle imprese e aumento della concorrenza tra i territori e della valorizzazione delle specificità che rendono unico il territorio.
- **Il capitale umano delle nostre comunità:** una comunità attiva, che coniuga capacità imprenditoriale e impegno nel volontariato, cooperativa, inclusiva, responsabile e rispettosa dell'ambiente.
- **Attenzione alle nuove generazioni e alle politiche per contrastare la denatalità.**
- **Affrontare la criticità relativa all’invecchiamento della popolazione** trovando soluzioni che prediligano interventi sul territorio e permettano all’anziano di poter invecchiare in salute e socialità nel suo contesto di vita.
- **Ridurre il consumo del suolo** in attuazione LR 14/2019 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 che pone i fondamenti per ridurre il consumo del suolo, per la riqualificazione dei centri urbani (luoghi del vivere) e delle zone industriali ed artigianali (luoghi del lavoro).
- **Turismo di rete:** rappresenta un fattore di rinascita di tutte le filiere produttive; dal settore dell’agroindustria, al commercio nei centri storici, all’ospitalità e ristorazione.

**L’IDEA-FORZA DI SVILUPPO LOCALE: NON UNO MA PIÙ DRIVER CHE GUIDANO E ORIENTANO LA STRATEGIA.**

La diagnosi territoriale e l’analisi di contesto condotta nell’area ha fornito un quadro della composita realtà sociale, economica e ambientale dell’area dei 30 Comuni delle Terre Alte della Marca Trevigiana, evidenziandone i punti di forza e di debolezza.

Dall’esame della situazione attuale, dei nodi, delle potenzialità, dei rischi e delle opportunità che caratterizzano il sistema socio-economico dell’area dell’IPA TA e anche dal confronto a livello locale e dalle proposte emerse dagli enti locali e dalle parti economiche e sociali, nel corso del processo concertativo che ha segnato il percorso di elaborazione del presente Documento Programmatico d’Area, alla luce anche della complessità e dell’incertezza del momento, **l’idea forza dell’IPA** che ne emerge è riassumibile nelle seguenti direttrici dello sviluppo:

- **concretizzare la grande opportunità di sviluppo territoriale derivante dal recente riconoscimento Unesco**, che interessa 29 dei 30 Comuni dell’area dell’IPA, nel rispetto

dei principi della sostenibilità dello sviluppo e quindi proseguire nel percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene nel rispetto della sostenibilità.

Ci sono tappe, nella vita di un territorio, destinate a segnare irreversibilmente la sua storia e la sua realtà sociale. Le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono dal 7 luglio 2019 patrimonio dell’umanità Unesco. Il cinquantacinquesimo sito italiano riconosciuto. Si tratta, quindi, di un importante traguardo e di una rilevantissima prospettiva di sviluppo. L’ambito riconoscimento, infatti, impone di proseguire il lavoro svolto fino a oggi, attraverso un progetto virtuoso, consapevole e lungimirante per la conservazione dei valori del paesaggio, la promozione della conoscenza di questo bellissimo angolo di terra trevigiana e il miglioramento della qualità di vita delle popolazioni che lo abitano.

La riconosciuta unicità di queste colline è e sarà il volano di un grande sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico, connotato da un’imprescindibile sostenibilità ambientale. Un cammino che vede e vedrà coprotagoniste comunità locali, istituzioni e categorie produttive, consapevoli di lavorare per quello che, per le nostre terre, può essere un nuovo rinascimento.

E’ adesso nostro compito trasmettere alle generazioni future quel ricchissimo patrimonio culturale e naturale unico che le nostre colline rappresentano. Le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene diventeranno una meta ambita per tutti gli appassionati di vino e della bellezza del paesaggio italiano. Nell’esperienza recente delle Langhe, Roero e Monferrato e di altri siti il riconoscimento Unesco ha aperto una fase nuova di grande crescita di presenze turistiche. Il nostro territorio deve quindi prepararsi per accogliere e gestire importanti flussi turistici. Nell’ambito di questa visione di sviluppo territoriale il nostro territorio è destinato ad acquisire la funzione di un autentico **hub turistico fra Venezia e le Dolomiti** vocato al turismo slow.

Le eccellenze territoriali dell’area, comprese quelle caratterizzate dalle produzioni vitivinicole di qualità, saranno valorizzate ai massimi livelli per porle all’attenzione del turismo nazionale e internazionale, attraverso l’infrastrutturazione e la creazione di una serie di reti e di circuiti integrati finalizzati al miglioramento dei servizi turistici in termini di ricettività, accoglienza e comunicazione. Si intende anche promuovere la cultura della qualità e della bellezza, quali presupposti di sviluppo turistico e qualità della vita, sulla



base dei principi contenuti nel **manifesto delle terre dell’acqua** approvato dai Comuni dell’area. La valorizzazione delle risorse locali non deve essere finalizzata solo alla fruizione turistica, ma anche alla loro fruizione da parte delle popolazioni che abitano il territorio.

- **Sindaci animatori della propria comunità e imprenditori dello sviluppo:** oggi gli effetti della prolungata crisi economica impongono come priorità la difesa dei posti di lavoro e dell’occupazione della popolazione che risiede nell’area dell’IPA (senza lavoro non ci può essere crescita e sviluppo futuro) e in primo luogo dei propri giovani.
- **Vita di qualità:** Incrementare la qualità della vita delle popolazioni residenti attuali e delle generazioni future. Un territorio “della qualità della vita” che protegge il proprio ambiente e il suo modo di vivere, mostrandosi accogliente e caloroso verso visitatori e turisti.
- **Risorse per lo sviluppo:** Valorizzare le risorse strategiche per lo sviluppo del territorio (il capitale umano, imprenditoriale, sociale e ambientale e i “luoghi del bello, buono e ben fatto”). L’area dell’IPA TA presenta nel complesso una buona qualità della vita e coniuga manifattura, artigianato, commercio, agrifood e prospettive di crescita nel turismo slow. Il turismo può crescere anche per la vicinanza alle spiagge venete e a Venezia è costituito da attività non delocalizzabili e può contribuire alla crescita dell’economia locale, a far da traino a tanti altri comparti indotti dei servizi e alla creazione di posti di lavoro.
- **Competitività, attrattività e promozione del territorio:** Promuovere le eccellenze del territorio nel mondo e attrarre il mondo nel territorio.
- **Comunità, un territorio dall’identità forte:** Un territorio in rete che si fonda su una fitta rete di relazioni economiche e umane per creare unità e dinamismo; una comunità inclusiva cooperativa, aperta alla innovazione.
- **Un territorio sulla direttrice Venezia-Dolomiti** aperto che intende sviluppare le relazioni con i territori limitrofi.

**L’IDEA FORZA E LA VISION DELL’IPA È COSÌ RIASSUMIBILE: Un territorio che vuol concretizzare l’opportunità del riconoscimento Unesco per lo sviluppo territoriale e per migliorare la qualità della vita della popolazione residente e affrontare in modo coeso le principali sfide in essere dello sviluppo sostenibile promuovendo la “green economy” e della solidarietà promuovendo un’economia al servizio delle persone.**

#### **4.2 LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO.**

L’idea-forza individuata definisce la prospettiva nella quale i singoli interventi dell’IPA dovranno essere realizzati. Un progetto di sviluppo territoriale e integrato, che interessa tutta l’area e fa leva su tutte le sue risorse e potenzialità: ambientali e naturali, storico-culturali, umane, economico-sociali.

La realizzazione dell’idea-forza individuata comporta la definizione di una strategia generale di intervento che si articola in obiettivi strategici di medio lungo periodo 2022-2027 che permettono di precisare natura e caratteristiche degli interventi da realizzare.

Sulla base della priorità rappresentata dalle attività produttive, dall’economia locale e dall’occupazione nella complessa fase attuale aggravatasi con la pandemia Covid-19, dei risultati della diagnosi territoriale e, quindi, di una visione complessiva dei problemi e delle potenzialità del territorio dell’IPA e dalle proposte progettuali e idee-progetto raccolte dal partenariato, sono individuabili i seguenti obiettivi strategici, e in particolare:

- **quattro obiettivi strategici collegati ai diversi settori delle attività produttive;**
- **tre obiettivi strategici trasversali collegati ai nuovi scenari** o “megatrend” in via di progressiva affermazione della digitalizzazione e della sostenibilità e alla primaria risorsa da cui discendono tutte le attività produttive rappresentate dal capitale sociale e umano e dal “genius loci” della comunità dell’area.

Questi obiettivi trasversali coincidono nella sostanza anche con i tre assi strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, qui riportati:

- o DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE
- o TRANSIZIONE ECOLOGICA
- o INCLUSIONE SOCIALE
- o STRATEGIE TERRITORIALI INTEGRATE

Un quarto obiettivo trasversale è considerato anche lo sviluppo di strategie territoriali integrate previsto dall’obiettivo di policy 5 “un Europa più vicina ai cittadini” della programmazione comunitaria 2021-2027

Si riportano di seguito l’articolazione degli obiettivi strategici del Piano.

#### **OBIETTIVI STRATEGICI (O.S.)**

**O.S. 1: VALORIZZARE LE ZONE PRODUTTIVE - I LUOGHI DEL BEN FATTO**

**O.S. 2: VALORIZZARE CENTRI STORICI E I BORGHI - I LUOGHI DEL BELLO**

**O.S. 3: VALORIZZARE LE ZONE RURALI - I LUOGHI DEL BUONO E DEL SANO**

**O.S. 4: SVILUPPO TURISTICO DELL’AREA - I LUOGHI CHE TI RESTANO NEL CUORE**

**OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI (O.S.T.)**

**O.S.T. 1: DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE - Una comunità più Smart - veloce, connessa e sicura**

**O.S.T. 2: TRANSIZIONE ECOLOGICA - Una comunità più Green, sostenibile e rispettosa dell’ambiente**

**O.S.T. 3: INCLUSIONE SOCIALE - Una comunità più solidale e coesa**

**O.S. t. 4: STRATEGIE TERRITORIALI INTEGRATE - Una Europa più vicina ai cittadini**

Si riporta quindi la struttura del Piano con l’evidenziazione per ciascun obiettivo strategico delle relative linee di intervento e con specificazione per ciascuna di esse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, della tipologia di iniziative attivabili. Le linee di intervento rappresentano le possibili iniziative, azioni e progetti che i componenti il partenariato dell’IPA, ciascuno secondo le proprie competenze e in modo coordinato, intendono promuovere per la realizzazione dell’obiettivo strategico al quale sono collegate.

Nella successiva parte del presente documento relativa al Parco-progetti sono indicati i progetti e le idee progetto al momento definite rappresentate rispetto alla presente struttura di obiettivi strategici e linee di intervento.

**O.S. 1 - VALORIZZARE LE ZONE PRODUTTIVE - I LUOGHI DEL BEN FATTO**

Linee di intervento e principali interventi:

- I.1 - Iniziative per la riqualificazione delle aree industriali:
  - Sistema informativo territoriale e censimento aree e capannoni.
  - Iniziative per favorire interventi di rigenerazione, riqualificazione delle aree industriali dismesse, riuso di capannoni non utilizzati e di decostruzione rigenerativa.
- I.2 - Sostenere lo sviluppo imprenditoriale dell’area dell’IPA:
  - Iniziative per favorire lo sviluppo di un artigianato digitale, innovativo e competitivo e l’imprenditorialità giovanile.
  - Iniziative per favorire progetti ad elevato contenuto creativo ed innovativo che siano di impulso ai settori manifatturieri e agroalimentari tradizionali e al terziario avanzato

- Promuovere accordi con Istituti di credito e Confidi per agevolare l’accesso al credito e al micro-credito.

## **O.S. 2 – VALORIZZARE I BORGHI E I CENTRI STORICI - LUOGHI DEL BELLO**

Linee di intervento e principali interventi:

### **• I.1 - Borghi belli: rigenerazione culturale, economica e sociale dei borghi, delle piazze e dei centri storici**

- Rigenerazione dei borghi a rischio spopolamento o abbandono
- Iniziative per la rigenerazione dei borghi, delle piazze e dei centri storici, aumentando gli standard di qualità della vita in termini di sicurezza e disponibilità di servizi alla persona e innalzando la qualità degli spazi urbani (strade, piazze, ecc.) attraverso il recupero del patrimonio architettonico, il miglioramento dell’arredo urbano, l’aumento della disponibilità di aree verdi e di spazi pedonali commerciali, la riduzione e la gestione sostenibile del traffico urbano.

### **• I.2 - Distretti del commercio e politiche per sostenere la vitalità del commercio nei centri storici:**

- Attivare progetti di Distretti su bandi Regione Veneto per distretti del commercio (L.R. 50/2012).
- Politiche per rilanciare le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane attraverso programmi di ristrutturazione urbana che combinino più investimenti, pubblici e/o privati, integrati e legati da una comune strategia territoriale.
- Politiche per favorire il commercio al dettaglio e le attività artigianali con incentivi al mantenimento dei servizi di prossimità e incentivare la riapertura di negozi sfitti.
- Iniziative per integrare l’offerta turistica e culturale con l’offerta commerciale dei centri storici, con l’obiettivo di incentivare una permanenza “più lunga”, e promuovere la riqualificazione dei centri abitati, sostenendo l’offerta commerciale.

## **O.S. 3 – VALORIZZARE LE ZONE RURALI - I LUOGHI DEL BUONO E DEL SANO**

Linee di intervento e principali interventi:

### **• I.1 - Distretto del cibo per la promozione e sviluppo della filiera agroalimentare:**

- Iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici e delle risorse enogastronomiche dell’area nel Distretto del Cibo della Marca Trevigiana. Marchio d’area per valorizzazione dei prodotti tipici.
- Iniziative per lo sviluppo e la valorizzazione dell’enoturismo e dell’offerta agrituristica locale, agricoltura sostenibile. Eventi emozionali per far conoscere il binomio prodotti tipici e bellezze del territorio.

**• I.2 – Sostenibilità, responsabilità sociale e paesaggio:**

- Rinaturalizzare il territorio, anche evitando di sottrarre ulteriore territorio all’agricoltura, cura e valorizzazione del paesaggio sfruttando le eccellenze presenti nell’area.
- Proteggere la biodiversità, i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compresi i siti Natura 2000 e le infrastrutture verdi.
- Sviluppare e potenziare la viabilità “green”, ovvero la rete dei percorsi ciclabili, sia di livello urbano che extraurbano, coordinando gli interventi di livello sovracomunale. Recupero luoghi abbandonati per il turismo diffuso.
- Responsabilità sociale e ambientale delle pratiche agricole, riduzione dell’uso dei pesticidi, uso efficiente delle risorse, attenzione al riuso degli scarti.

**O.S. 4 – SVILUPPO TURISTICO DELL’AREA - I LUOGHI CHE TI RESTANO NEL CUORE:**

Linee di intervento e principali interventi:

**• I.1 – Potenziare, valorizzare e rendere accessibili le rilevanze e gli attrattori turistici dell’area:**

- Qualificazione di percorsi e Itinerari, percorsi e reti culturali (del sacro e della bellezza, storico-architettonico, dei siti archeologici, dei vini, dei prodotti tipici e dei luoghi, del cicloturismo e del turismo lento, parco letterario).
- Risorse culturali (musei, ville, altri contenitori e attrattori culturali, ecc.).
- Risorse naturali (parchi, aree protette, altre aree naturalistiche, paesaggio).

**• I.2 – Sviluppo di prodotti turistici di destinazione:**

- Promuovere la riqualificazione delle strutture ricettive del territorio, creazione e commercializzazione pacchetti turistici.
- Sviluppo infrastrutture informatiche innovative accessibili da device mobili (smart phone, tablet) per destinate alla migliore fruizione dei beni e servizi culturali e la creazione di percorsi esperienziali.

- Sviluppare le infrastrutture e i servizi per l’accessibilità, la mobilità lenta e la mobilità turistica dell’area (es. parcheggi, servizi di infomobility, ecc.) e sviluppare un sistema di trasporto pubblico che risponda alle esigenze di mobilità dei turisti che raggiungono il territorio dell’IPA.
- Implementare e/o migliorare le infrastrutture riservate alle differenti forme di disabilità nei luoghi pubblici e nelle strutture turistiche dell’area.

**• I.3 – Governance turistica del territorio, promozione unitaria e cultura dell’ospitalità:**

- Marchio d’area “Colline del prosecco di Conegliano Valdobbiadene world heritage”.
- Formazione degli operatori turistici e aumentarne la cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità.
- Promozione turistica coordinata e unitaria per i prodotti turistici dell’area dell’IPA, in coordinamento con le strutture che a livello regionale e provinciale svolgono le attività di promozione e commercializzazione turistica del territorio.

**OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI O.S.T. 1 – DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE (una comunità più Smart - veloce, connessa e sicura)**

Linee di intervento e principali interventi:

**• I.1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nei servizi pubblici:**

- Trasformazione digitale dei servizi pubblici, semplificazione dei procedimenti amministrativi; applicazioni per aumentare il livello di sicurezza dei cittadini e delle imprese (videosorveglianza).
- Inclusione digitale e alfabetizzazione digitale dei cittadini, innovation lab, palestre digitali e centri P3@.
- Smart culture e tourism. Digitalizzazione informazioni culturali e turistiche; smart mobility e multimodalità (TPL con bici/auto e Bike sharing).

**• I.2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo:**

- Sostenere l’innovazione e la competitività del sistema produttivo con particolare riguardo alle PMI e alle filiere produttive.
- Rafforzare il capitale umano locale “digital oriented” e l’occupazione locale nel settore ICT.

## **O.S.T. 2 – TRANSIZIONE ECOLOGICA (una comunità più Green, sostenibile e rispettosa dell’ambiente)**

Linee di intervento e principali interventi:

### **• I. 1 – Transizione green ed efficienza energetica:**

- Iniziative per agevolare la transizione green verso un uso più efficiente delle risorse.
- Efficienza energetica degli edifici, dei mezzi e dell’illuminazione pubblica.
- Adozione tecnologie a basse emissioni di carbonio.

### **• I. 2 – Mobilità sostenibile:**

- Sviluppare e potenziare la mobilità green ciclabile e pedonale e il trasporto pubblico locale, sia di livello urbano che extraurbano, coordinando gli interventi, e razionalizzare la rete viaria per ridurre il traffico.

### **• I. 3 – Ambiente e clima:**

- Iniziative per ridurre l’inquinamento atmosferico e l’aumento delle aree a verde pubblico.
- Tutela del territorio e della risorsa idrica e per la mitigazione del rischio di dissesto idro-geologico.
- Iniziative per ridurre il consumo di suolo.

## **O.S.T. 3 – INCLUSIONE SOCIALE (una comunità più solidale e coesa)**

Linee di intervento e principali interventi:

### **• I. 1 – Inclusione sociale e solidarietà:**

- Promuovere una collaborazione più intensa tra le istituzioni del mercato del lavoro, compresi i servizi pubblici per l’occupazione;
- Promuovere lo sviluppo dell’auto-imprenditorialità e dell’auto-occupazione in particolare per i giovani mediante laboratori di idee e iniziative innovative sviluppare partenariati tra il settore dell’istruzione/formazione e il mondo del lavoro;
- Promuovere l’innovazione sociale per le categorie più vulnerabili, in particolare offrendo possibilità innovative di istruzione, formazione e occupazione.
- Valorizzazione associazionismo e volontariato. Sostenere e promuovere lo sviluppo dell’economia “sociale” locale.

### **• I. 2 – Favorire lo sviluppo di forme di welfare di comunità e innovazione sociale:**

- Contribuire a migliorare la rete dei servizi alla persona sostenendo sperimentazioni che sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque, rafforzando la dimensione comunitaria, coinvolgendo la società e i cittadini in processi partecipati e rendendo così maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l’innovazione.
- Individuare e raggiungere target attualmente non intercettati (povertà educative, solitudine e assenza legami sociali ed affettivi, ecc.); sperimentare modelli di welfare aziendale integrati con il welfare territoriale. Incentivare iniziative per giovani e donne.

#### **O.S. 4 – STRATEGIE TERRITORIALI INTEGRATE**

Linee di intervento e principali interventi:

##### **• I.1 – Sviluppo Urbano Sostenibile**

- Definizione di un area urbana da candidare sul PR Veneto 2021-2027 – sviluppo urbano sostenibile (SUS)
- Elaborazione di una Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile e di una Autorità Urbana

##### **• I.2 – Sviluppo delle aree rurali**

- Partecipazione alla programmazione Leader del GAL Alta Marca Trevigiana
- Partecipazione alla candidatura del GAL Alta Marca Trevigiana nella programmazione dello sviluppo rurale 2021-2027

#### **4.3 IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE.**

Il programma di attività 2020 e 2021 dell’IPA prevedevamo la predisposizione del Piano Strategico dell’IPA e parco-progetti per intercettare le risorse comunitarie 2021-2027 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel corso dell’ultimo biennio si è quindi provveduto con metodo partecipativo nel corso delle diverse riunioni dell’ufficio di Presidenza e del tavolo di Concertazione, a svolgere in modo concertato le attività per l’elaborazione del presente DPA, in particolare:

- definizione del programma di lavoro;
- analisi man mano disponibili i fondamentali documenti di riferimento del quadro programmatorio comunitario, nazionale e regionale;



- sottoscrizione del protocollo di intesa con la Regione Veneto per partecipare alla elaborazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Veneto e partecipazione ai relativi incontri sul territorio;
- predisposizione di una scheda-tipo inviata ai partner per la raccolta di indicazioni progettuali;
- definizione della struttura del DPA e la sua articolazione in obiettivi strategici di massima;
- analisi e classificazione delle schede progettuali ricevute dai partner.

Nel corso del 2021 la segreteria dell’IPA ha provveduto a svolgere la Diagnosi demografica e socio-economica dell’area dell’IPA che è stata oggetto di presentazione al Partenariato nel corso di un seminario tenutosi in data 15 dicembre 2021.

Per l’elaborazione del DPA sono state attivate le collaborazioni con lo IUAV e con la Fondazione Fabbri.

Si riportano di seguito con riferimento alle riunioni del Tavolo di Concertazione svolte dal Partenariato per l’elaborazione del presente DPA, come documentato nei relativi verbali delle riunioni depositati agli atti.

Il DPA 2022-2027 corredato del parco-progetti 2022-2027 e della analisi di contesto è stato quindi presentato al tavolo di Concertazione del 08.04.2022 e quindi inviato ai partner per la raccolta di osservazioni.

Di seguito si riporta il riepilogo incontri e attività IPA nelle quali è avvenuto il confronto sui contenuti del presente DPA e parco-progetti 2022-2027.

- Nel 2020 si sono svolte n. 3 riunioni del Tavolo di Concertazione in data: 15 aprile, 31 luglio e 22 dicembre e n. 5 riunioni dell’Ufficio di Presidenza in data 28 gennaio, 7 aprile, 10 giugno, 29 luglio e 24 novembre.
- Nel 2021 si sono svolte n. 3 riunioni del Tavolo di Concertazione in data: 29 gennaio, 13 aprile e 10 dicembre e n. 4 riunioni dell’Ufficio di Presidenza in data 19 marzo, 4 maggio, 23 luglio e 5 novembre.
- Nel 2021 si sono svolte n. 3 riunioni del Tavolo di Concertazione in data: 29 gennaio, 8 aprile e 22 aprile e n. 2 riunioni dell’Ufficio di Presidenza in data 4 marzo e 8 aprile.

## PARTE QUINTA: IL PIANO D'AZIONE E LE MODALITA' DI ATTUAZIONE

### 5.1 IL PARCO PROGETTI STRATEGICI DELL'IPA.

Uno strumento di fondamentale importanza per una efficace attuazione del Documento Programmatico d'Area è rappresentato dalla attivazione del "**parco progetti e delle idee-progetto**". Tale strumento, meglio se realizzato all'interno di una rete istituzionale con la Regione, la Provincia e i Comuni, consente di raccogliere le progettualità del territorio, al fine di attivare un osservatorio permanente capace di qualificare l'attività di programmazione, di animare e rendere continua l'attenzione verso le fonti di finanziamento, di sperimentare nuove modalità di finanziamento con il concorso tra più fonti di finanziamento e soggetti diversi. In altre parole il parco progetti e delle idee-progetto consente di rendere visibili e praticabili le opportunità finanziarie presenti nei programmi comunitari, nazionali e regionali. Si ritiene utile definire in questa sede alcuni **criteri-guida per la predisposizione e la gestione del Parco progetto e delle idee-progetto**:

1. Al fine di poter realizzare tempestivamente le linee di intervento previste nel presente DPA, l'IPA organizza il Parco progetti con la funzione di costruire e mantenere una **dotazione di progetti fattibili** e definiti nelle loro caratteristiche tecniche ed economiche, tali da consentire la loro immediata realizzazione quando si verificano le condizioni per il loro immediato finanziamento. I progetti riguardano la realizzazione di opere pubbliche **di valenza sovracomunale**, la produzione di beni o servizi pubblici o di pubblico interesse, anche di natura culturale e sociale.
2. Nel Parco progetti confluiscono **progetti** che, predisposti dai Comuni, dagli altri partner dell'IPA e da altri soggetti pubblici e privati, l'IPA possa indirizzare verso finanziamenti con fondi propri o derivati, previa istruttoria tecnica, economica ed amministrativa da parte della segreteria tecnica dell'IPA, circa la loro efficacia e la loro congruenza con gli obiettivi del piano di sviluppo.
3. Nel Parco progetti confluiscono anche **idee-progetto e intenzioni progettuali** non ancora supportate da uno sviluppo progettuale, ciò al fine di consentire una pronta verifica di fattibilità e di concreta finanziabilità delle stesse, preliminare alla fase di eventuale sviluppo progettuale. In tal modo si minimizza il rischio di spreco di risorse collegato alla predisposizione di progetti destinati a rimanere nel cassetto per carenza di requisiti o di fonti di finanziamento.

Il Parco progetti, così come il DPA del quale ne costituisce strumento di attuazione, si riferisce al periodo di programmazione 2022-2027. Esso è quindi uno strumento aperto che sarà oggetto di periodici aggiornamenti sulla base delle progettualità che emergono dal territorio e della conoscenza/disponibilità delle diverse fonti di finanziamento.

Il Parco progetti si propone infatti anche di **incrociare le progettualità con le relative fonti di finanziamento attivabili**; tali informazioni saranno disponibili una volta definiti e approvati i programmi operativi di attuazione della programmazione comunitaria.

Sarà compito della segreteria-struttura operativa che curerà la gestione, animazione e aggiornamento del parco progetti di predisporre apposite “**matrici di finanziabilità**” dirette a definire per ciascuna progettualità il partenariato, l’iter amministrativo, i fabbisogni finanziari, le fonti di finanziamento e cofinanziamento, gli impegni finanziari a carico dei partner.

Non essendo ad oggi ancora pienamente definito il quadro sugli strumenti di finanziamento 2021-2027 e sulle modalità di messa a terra sul territorio dei fondi, si formulano le seguenti **raccomandazioni** per l’attuazione del DPA:

1. monitorare con attenzione l’adozione degli strumenti di finanziamento collegati ai fondi comunitari della programmazione 2021-2027 e del Next Generation Italia e le loro procedure di attuazione;
2. organizzare un’attività continuativa di gestione, animazione e aggiornamento del parco progetti e predisporre apposite “matrici di finanziabilità”;
3. definire una agenda di interventi per lo sviluppo locale dell’Area delle Terre Alte della MT con orizzonte al 2030, individuando un numero limitato di progetti d'area prioritari e condivisi dal Tavolo di concertazione;
4. verificare la candidabilità dell'area dell'IPA TA o si suoi sub-ambiti per una strategia territoriale integrata nell'ambito delle politiche di coesione del Veneto 2021-2027 che vedrà un significativo allargamento delle aree urbane finanziate rispetto alla programmazione 2014-2020;
5. valutare la costituzione di una forma associativa sovracomunale anche alla luce delle possibilità per le IPA previste dalla LR 2/2020, forma associativa che è generalmente richiesta quale requisito per le strategie territoriali;
6. sviluppare progettualità d'area su alcuni temi prioritari del Piano Next Generation Italia; in particolare sui seguenti strumenti e temi:

- PNRR Missione 2, con una dotazione finanziaria pari a 2,49miliardi di euro per la “gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;
- PNRR con una dotazione finanziaria di 1,02 miliardi di euro per l’“Attrattività dei borghi” e il “Piano nazionale borghi”;
- la riqualificazione degli spazi aperti, l’attivazione di servizi culturali, di nuovi itinerari, il sostegno alle attività culturali, ricreative e commerciali.

Il territorio dell’IPA TA non risulta invece ammissibile alla Strategia per le Aree interne.

#### **REQUISITI/PREMIALITA' PER PARTECIPARE AI FUTURI BANDI EUROPEI**

- proporsi come area sovracomunale > 100.000 abitanti;
- esercizio di funzioni associate e gestione intercomunale dei finanziamenti e appalti;
- dotarsi di un sistema informativo territoriale per costruire progetti su bisogni del territorio e per verificare efficacia e impatti dei progetti;
- presenza di partenariato pubblico-privato stabile (possibilità per IPA con personalità giuridica l.r. 2/2020);
- costruire reti strategiche con il territorio;
- presenza di Piani di settore preferibilmente d’area quali PAES, PAESC, PEBA, PUMS, Piano del verde pubblico, Piano protezione civile, ecc.

In allegato è riportato l’elenco dei progetti e delle intenzioni progettuali raccolte nell’attività di coinvolgimento dei Partner dell’IPA nell’ambito dei lavori di stesura del DPA, nonché alcune idee-progetto proposte dalla Presidenza dell’IPA TA, che compongono il parco-progetti e delle idee-progetto.

## 5.2 STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L’art. articolo 27 comma 2 della legge regionale n. 35/2001, “stabilisce i contenuti e le modalità dell’attività di monitoraggio”.

Il Soggetto responsabile del programma di sviluppo locale, anche per il tramite delle Amministrazioni che ai vari livelli sono responsabili dell’attuazione degli interventi, deve garantire l’attivazione e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e si impegna ad adottare le azioni necessarie ad assicurarne la piena e completa operatività per tutto il periodo di programmazione.

Il sistema di monitoraggio del programma dovrà permettere di:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del – Documento Programmatico d’Area e la sua regolare attuazione ed, eventualmente, individuare interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati a livello di Obiettivi strategici, linee di intervento e interventi/progetti e prevenzano la decadenza e il disimpegno d’ufficio dei finanziamenti regionali, prevista dall’articolo 22, comma 2 della legge regionale n. 35/2001;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili, sulla base degli indicatori definiti nel programma;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie in occasione di controlli.

**La raccolta e flussi di dati.** I dati vengono raccolti a livello di progetto e aggregati per linea di intervento e per obiettivo strategico, sotto la responsabilità del Soggetto responsabile del programma. A tal fine, il soggetto attuatore del progetto trasmette i dati raccolti al Soggetto responsabile del programma, che provvede alla loro trasmissione al sistema regionale di monitoraggio.

Nel caso in cui la Giunta Regionale istituisca un sistema informatizzato di monitoraggio, il Soggetto responsabile del programma attiva tempestivamente un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi. La raccolta dei dati viene effettuata nel rispetto delle disposizioni regionali specifiche. Monitoraggio finanziario I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati per linea di intervento e per obiettivo strategico.

**Monitoraggio fisico.** I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati e successivamente aggregati per linea di intervento e per obiettivo strategico e, ove esistente, sulla base della griglia di indicatori comuni definiti dalla Giunta Regionale. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel programma di sviluppo. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

**Monitoraggio procedurale.** Tale monitoraggio viene attivato per tutti i progetti definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di progetto/intervento. I dati procedurali vengono successivamente aggregati scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Periodicità, codifica e trasferimento elettronico dei dati La rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali avviene secondo la periodicità decisa dalla Giunta Regionale. Le modalità di trasmissione dei dati alla Giunta Regionale sono da questa stabilite, assieme alle modalità di presentazione di eventuali relazioni annuali di esecuzione.

**Valutazione.** Il DPA sarà oggetto di una valutazione in itinere ed ex-post, ai sensi degli articoli 28 e seguenti della legge regionale n. 35/2001, volte a determinare l’impatto rispetto agli obiettivi e le priorità e ad analizzarne le incidenze su problemi strutturali specifici. Anche sulla base delle eventuali indicazioni regionali dettate al fine di assicurare metodologie, tecniche e procedure condivise e omogenee, la valutazione si indirizza in particolar modo sull’analisi degli effetti prodotti sulla situazione economico-sociale, sull’equilibrio del mercato del lavoro, sul miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese, sulla situazione ambientale iniziale e finale.

**Valutazione in itinere.** L’efficacia degli interventi previsti dal programma è oggetto di una valutazione in itinere attraverso l’esame dei primi risultati degli interventi, della loro pertinenza e del grado di conseguimento degli obiettivi specifici.

**Valutazione ex-post.** La valutazione ex-post mira, una volta concluso l’intervento, a rendere conto dell’impiego delle risorse, dell’efficacia degli interventi e del loro impatto e a consentire di ricavarne insegnamenti per i successivi atti di programmazione.

La valutazione ex-post verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell’attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata.

Essa, in particolare, misura:

- l’efficacia delle attività, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati;
- l’efficienza delle attività, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

**PARTE SESTA: GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELL’IPA TERRE ALTE DELLE MARCA TREVIGIANA.**

**6.1 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DELL’IPA**

**Organi dell’IPA** sono il Tavolo di Concertazione, l’Ufficio di Presidenza e il Presidente del Tavolo di Concertazione dell’IPA.

L’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana ha per **ente pubblico capofila e soggetto responsabile** il Comune di Pieve di Soligo.

Di seguito si riportano competenze e composizione dei diversi organi e della segreteria dell’IPA.

**L’organo deliberativo dell’IPA è il Tavolo di Concertazione** che è espressione del Partenariato istituzionale ed economico-sociale locale. Il Tavolo di concertazione è presieduto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Pieve di Soligo, Soggetto Responsabile dell’Intesa Programmatica d’Area, o, in sua vece, da un assessore delegato.

**Il partenariato dell’IPA è costituito da 59 partner ed è così composto:**

**Partner pubblici:**

Comuni: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, S. Fior, S. Lucia di Piave, S. Pietro di Felleto, S. Vendemiano, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto.

Altri Enti pubblici: Provincia di Treviso, Unione Montana delle Prealpi

**Parti economiche**

Ance Treviso, Asco Holding, Ascom Conegliano, Ascom Vittorio Veneto, Associazione Altamarca, Associazione Strada del Prosecco e vini dei Colli di Conegliano e Valdobbiadene, Banca di Credito Cooperativo delle PrealpiSanBiagio, Banca della Marca, C.I.A. Treviso, Coldiretti Treviso, Confagricoltura Treviso, Confcooperative Treviso, Confartigianato Conegliano, Confartigianato Vittorio Veneto, Consorzio Tutela Prosecco Superiore D.O.C.G., GAL dell’Alta Marca, Unindustria Treviso ora Assindustria Veneto Centro.

**Parti sociali**



Consorzio Pro Loco Quartier del Piave, CGIL Treviso, CISL Treviso, Fondazione di Comunità Sinistra Piave Onlus, Fondazione Francesco Fabbri, I Maestri dello Spiedo, UIL Treviso, WWF Italia, Istituto Beato Toniolo Le Vie dei Santi, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero. Le finalità e funzioni del Tavolo di Concertazione sono disciplinate dagli articoli 1, 3 e 4 del vigente regolamento sul funzionamento dell’IPA che si riportano di seguito.

### ***Articolo 1 – Istituzione del Tavolo di concertazione***

*E’ istituito il Tavolo di concertazione dell’Intesa Programmatica d’Area “Terre Alte” della Marca Trevigiana, espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale. Il Tavolo di concertazione è presieduto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Pieve di Soligo, Soggetto Responsabile dell’Intesa Programmatica d’Area, o, in sua vece, da un assessore delegato, ed è composto dei seguenti membri promotori dell’Intesa Programmatica d’Area:*

### ***Articolo 3 – Finalità del Tavolo di concertazione***

Il Tavolo di concertazione ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile dell’area delle “Terre Alte” della Marca Trevigiana, mediante il metodo della concertazione e della collaborazione tra enti locali, parti sociali e altri soggetti pubblici o privati, in particolare attraverso la elaborazione dell’Intesa Programmatica d’Area, ai sensi dell’articolo 25, comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35.

### ***Articolo 4 – Funzioni del Tavolo di concertazione***

Il Tavolo di concertazione assume le determinazioni relative ai seguenti atti:

- approvazione dell’Intesa Programmatica d’Area, comprese:
  - l’individuazione delle azioni settoriali da proporre alla Regione per la relazione del Piano di Attuazione e Spesa (PAS);
  - l’individuazione degli interventi prioritari ed urgenti da avviare al finanziamento sui fondi regionali, statali ed europei;
  - l’individuazione degli adeguamenti dei Piani e Programmi degli Enti partecipanti necessari per il perseguimento degli obiettivi comuni;
  - la qualificazione del fabbisogno finanziario e delle fonti disponibili del cofinanziamento locale eventualmente mobilitabili;

- approvazione delle modifiche e integrazioni necessarie per la completa attuazione degli interventi programmati mediante l’Intesa programmatica d’area, compresa la riprogrammazione delle risorse rese disponibili a seguito di rinunce, revoche od economie;
- individuazione dell’Ufficio di Presidenza;
- ammissione di nuovi membri;
- modifiche al presente regolamento;
- ogni altra attività ad esso demandata dal presente regolamento, dal Presidente o dalla normativa regionale.

Le deliberazioni e votazioni del Tavolo sono palesi. Esse sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti, fatta salva ogni diversa indicazione del presente regolamento o decisione dei membri.

**L’organo con funzioni istruttorie, esecutive e di proposta** al Tavolo di Concertazione dell’IPA è **l’Ufficio di Presidenza** la cui composizione e funzioni sono regolamentate dall’art. 7 del Regolamento dell’IPA che si riporta di seguito.

***Articolo 7 – Ufficio di Presidenza e funzioni***

*Il Tavolo di concertazione si avvale, per il proprio funzionamento, di un Ufficio di Presidenza.*

*L’Ufficio di Presidenza è composto da un Presidente nominato dal Tavolo di concertazione e qualora nominati da un massimo di quindici componenti, nominati dal Tavolo tra i propri componenti, a maggioranza semplice e con le seguenti modalità: sei tra i rappresentanti dei Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti; due tra i rappresentanti dei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti; uno tra i rappresentanti degli altri Enti e istituzioni pubbliche; cinque tra i rappresentanti delle Parti economiche e sociali.*

*Il Presidente può assegnare ai componenti dell’Ufficio di Presidenza la delega anche permanente per aree di competenza e/o per singole attività e progetti.*

*L’ufficio di Presidenza dura in carica cinque anni. Alla scadenza i suoi componenti sono rinnovabili. L’Ufficio di Presidenza deve essere rinnovato entro sei mesi dall’elezione dei Sindaci che rappresentino oltre il 50% dei Comuni dell’area dell’IPA.*

*L’ufficio di Presidenza è convocato con le medesime modalità del Tavolo di concertazione, in caso di assenza del Presidente è presieduto dal vice Presidente. Il vice Presidente è eletto dall’Ufficio di Presidenza fra i suoi componenti.*

*Per la validità delle deliberazioni dell’Ufficio di Presidenza, ad eccezione di quelle relative a bilanci di previsione, rendiconti e da cui derivano impegni finanziari, occorre la presenza effettiva di almeno il 30% dei componenti. L’Ufficio di Presidenza delibera a maggioranza dei presenti e in caso di parità vale il voto del Presidente.*

*Tutte le delibere assunte con la presenza di un numero di componenti inferiore alla maggioranza dei componenti dovranno essere ratificate dal primo Ufficio di Presidenza costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti convocato in data successiva.*

*I componenti dell’Ufficio di Presidenza possono intervenire alle riunioni anche in audioconferenza o audiovideoconferenza, alle seguenti condizioni:*

- che sia consentito al presidente della riunione di accertare l’identità degli intervenuti;*
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;*
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all’ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.*

*L’ufficio di Presidenza esercita funzioni esecutive e, in particolare:*

- svolge ogni attività necessaria a predisporre l’elaborazione del progetto di Intesa Programmatica d’Area e eventuali modifiche o varianti, da sottoporre alla approvazione del Tavolo di concertazione;*
- svolge ogni attività necessaria alla efficace e regolare attuazione degli interventi e dei progetti approvati dal Tavolo di concertazione nell’ambito dell’Intesa Programmatica d’Area;*
- prepara gli atti da sottoporre alla discussione e/o alla approvazione del Tavolo di concertazione;*
- esegue le deliberazioni del Tavolo di concertazione e svolge ogni altra funzione delegata dal medesimo Tavolo di concertazione.*

**L’Ufficio di Presidenza in carica** è stato nominato dal Tavolo di Concertazione del 17/10/2019 e ha la seguente composizione:

<p><b>PRESIDENTE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA: Comune di Refrontolo – Mauro Canal</b></p> <p><b>VICE PRESIDENTE: Cons. Pro Loco quartier del Piave – Roberto Franceschet</b></p>
--

NOMINATIVO E PARTNER RAPPRESENTATO	ENTI LOCALI
Comune di Conegliano: Claudia Brugioni	Comune > 20.000 abitanti
Comune di Vittorio Veneto: Fasan Bruno	Comune > 20.000 abitanti
Comune di Follina: Collet Mario	Comune < 20.000 abitanti
Comune di Fregona: Andreetta Gianni	Comune < 20.000 abitanti
Comune di Valdobbiadene: Razzolini Tommaso	Comune < 20.000 abitanti
Comune di San Vendemiano: Cettolin Romina	Comune < 20.000 abitanti
Comune di Susegana: Brino Eric	Comune < 20.000 abitanti
Unione Montana delle Prealpi: Fabrizio Fava	Rappresentante altri enti
Provincia di Treviso: Roberto Fava	Rappresentante altri enti

NOMINATIVO E PARTNER RAPPRESENTATO	PARTI ECON. E SOCIALI PRIVATI
Asco Holding: Rizzetto Loris	Parte economica
Ascom Confcommercio: Longo Gigino	Parte economica
Cons. Pro Loco QdP: Franceschet Roberto	Parte sociale
Cons.Tut. Prosecco DOCG Conegliano Valdobbiadene: da nominare	Parte economica
Coldiretti Treviso: Freschet Leonardo	Parte economica
CGIL Treviso: Paolino Barbiero	Parte sociale
Ist. Dioc. Beato Toniolo: Zabotti Marco	Parte sociale

**L’organo con funzioni e responsabilità di assicurare il regolare funzionamento dell’IPA di rappresentanza è il Presidente del Tavolo di Concertazione** le cui funzioni sono regolamentate dall’art. 7 del Regolamento dell’IPA che si riporta di seguito

### **Articolo 6 – Presidente del Tavolo di concertazione**

*Il Presidente del Tavolo, in qualità di rappresentante del Soggetto responsabile dell’Intesa Programmatica d’Area “Terre Alte” della Marca Trevigiana, svolge le seguenti funzioni:*

- *assicura il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato istituzionale ed economico sociale ed il suo raccordo con gli Enti locali;*
- *rappresenta in modo unitario il Tavolo di concertazione, l’Ufficio di Presidenza e gli interessi dei Soggetti sottoscrittori dell’Intesa Programmatica d’Area, anche nelle sedi concertative istituite a livello regionale;*
- *attiva le risorse tecniche e organizzative necessarie alla elaborazione e alla attuazione dell’intesa programmatica d’area;*
- *assicura l’esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legislazione regionale nell’ambito della gestione dell’intesa programmatica d’area;*
- *assume ogni iniziativa utile alla elaborazione e attuazione dell’intesa programmatica d’area, compresa la promozione, ove necessario, di conferenze di servizi, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, di convenzioni o di accordi di programma ai sensi e per gli effetti, rispettivamente, degli articoli 30 e 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- *presenta all’Ufficio di Presidenza, al Tavolo di concertazione e agli altri Enti interessati una relazione annuale sullo stato di attuazione dell’intesa programmatica d’area, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nonché gli interventi non attivabili o non completabili e la conseguente disponibilità di risorse finanziarie non utilizzate.*

**Il Presidente pro tempore del Tavolo di Concertazione** è il Sindaco di Pieve di Soligo Stefano Soldan.

La **Segreteria tecnico-amministrativa dell’IPA** è svolta dalla società consortile GAL Alta Marca Trevigiana – Agenzia di Sviluppo sulla base di una convenzione annuale con l’ente pubblico capofila.

*La convenzione prevede l’esecuzione da parte del GAL in particolare delle seguenti attività di assistenza e supporto tecnico e amministrativo:*

1. *Assistenza e supporto al Presidente dell’IPA, all’Ufficio di Presidenza dell’IPA e al Tavolo di Concertazione nell’assolvimento delle loro funzioni definite negli artt. 4, 6 e 7 del Regolamento del Tavolo di Concertazione e in tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti tali funzioni.*
2. *Assistenza e supporto al Comune di Pieve di Soligo individuato dall’art. 1 del Regolamento nelle funzioni definite dal punto 3 dell’Atto di Adesione all’IPA quale Soggetto Responsabile dell’IPA nei compiti di assicurare, tra l’altro, il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale; la rappresentanza unitaria del Tavolo di concertazione e gli interessi dei Soggetti sottoscrittori dell’Intesa Programmatica d’Area, anche nelle sedi concertative istituite a livello regionale e nazionale; il coordinamento delle attività di elaborazione e di attuazione dell’IPA delle terre Alte della Marca Trevigiana e in tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti a tali compiti.*
3. *Predisposizione degli aggiornamenti/revisioni del Documento Programmatico dell’IPA e del relativo parco-progetti secondo richieste della Regione Veneto e/o le indicazioni del Tavolo di Concertazione.*
4. *Animazione e coordinamento dei Tavoli Tematici dell’IPA per la definizione dei progetti strategici di competenza a partire dal parco progetti definito nel Documento Programmatico.*
5. *Individuazione delle risorse (finanziarie ed organizzative) necessarie per l’attuazione e la gestione a livello locale del Documento Programmatico d’Area compresa l’assistenza per la presentazione delle proposte progettuali sul bando annuale della L.R. 13/99 e art. 25 L.R. 35/2001 per il cofinanziamento di interventi infrastrutturali.*
6. *Predisposizione del sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi.*
7. *Realizzazione delle attività di informazione e comunicazione dell’IPA anche a mezzo internet.*
8. *Assistenza e supporto al Presidente dell’IPA per le attività previste dal Coordinamento delle IPA del Veneto Centrale.*
9. *Attività di segreteria dell’IPA.*
10. *Specifiche attività previste per l’annualità in oggetto nel programma annuale di attività approvato dal Tavolo di Concertazione dell’IPA.*

Analisi contesto

Il Gruppo di Azione Locale dell’Alta Marca Trevigiana si è costituito in forma societaria il 19 febbraio 2008 su iniziativa della Provincia di Treviso e della Camera di Commercio di Treviso ha attualmente 49 soci. Per ulteriori informazioni vedasi il sito [www.galaltamarca.it](http://www.galaltamarca.it).

L’organigramma del GAL è visibile al link: <http://www.galaltamarca.it/> home page – PSL - Allegati PSL.

Per le suddette attività il **GAL Altamarca Trevigiana – Agenzia di Sviluppo** si avvale per le attività specialistiche dell’impegno diretto del proprio personale:

- Dott. Michele Genovese – Direttore del GAL che svolge anche le funzioni di Coordinatore tecnico e segretario verbalizzante dell’IPA Terre Alta Marca Trevigiana
- Dott. Flaviano Mattiuzzo – Responsabile amministrativo del GAL
- Marta Biffis - attività di segreteria.

I curriculum sono disponibili al link:

[http://www.galaltamarca.it/animazioni\\_ita.php/categoria=4\\_sottosezione\\_quarta\\_personale\\_e\\_collaboratori\\_del\\_g.a.l/idsottocat=7](http://www.galaltamarca.it/animazioni_ita.php/categoria=4_sottosezione_quarta_personale_e_collaboratori_del_g.a.l/idsottocat=7)

## **6.2 LE RISORSE DELL’IPA**

L’Art. 1 del Regolamento del Tavolo di Concertazione prevede che il Tavolo istituisce un fondo comune per le spese di funzionamento. Il fondo è alimentato da quote annuali a carico dei soci deliberate all’atto della approvazione del bilancio annuale di previsione.

Sono previste tre categorie di contribuzione: i Comuni con una quota parametrata al numero di abitanti residenti; gli enti e istituzioni rilevanti e le parti economico-sociali.

Il fondo comune annuale ammonta a circa 45.000 €. Il bilancio dell’IPA è inoltre alimentato in entrata dai contributi e dai cofinanziamenti relativi ai progetti dell’IPA e dell’Osservatorio per il Paesaggio delle colline di CV.

I 29 Comuni dell’IPA appartenenti all’ambito del sito Unesco delle Colline del prosecco di CV inoltre dal 2020 sostengono con un contributo annuo di 150.000 deliberato dal tavolo di Concertazione dell’IPA l’Associazione per il patrimonio delle colline del prosecco di CV.

### **ALLEGATI**

- **Il parco progetti dell’IPA 2022-2027**
- **Analisi di contesto e SWOT analisi**
- **Regolamento del funzionamento del Tavolo di Concertazione**